TORINO
Anno 72 - Num. 27
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-050

LA STAMPA

// MARTEDI' //
1 Febbraio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA 25 - «La Stampa»

In alto i moschetti in alto le fiamme!

IL DUCE CELEBRA OGGI SULLA VIA DEI TRIONFI IL QUINDICESIMO ANNUALE DELLA MILIZIA

L'AVVENIRE

A Roma, sulla Via dei Trionfi, il Duce concluderà stamane, in una ferrea cintura di armati, distribuendo sei medaglie d'oro, trenta d'argento e venti di bronzo — sintesi dell'eroismo legionario dell'Anno XV — un quindicennio di fatica, di lotte, di glorie di una grande, originale, geniale creazione del Fascismo: la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. L'altissima celebrazione ha l'intima adesione, la spirituale partecipazione dell'intero popolo italiano che vede nella Milizia il suo orgoglio, l'espressione più genuina e più pura del volontarismo italiano, ne alimenta i saldi battaglioni delle sue energie migliori, la sente come una istituzione viva e vitale, ormai radicata nella sua esistenza e inseparabile dal quadro della vita nazionale, quale si è venuta componendo entro linee ferme e robuste, in tre lustri di regime fascista.

La Milizia è nata, come tutti ricordano e sanno, perchè il Duce pensò che non poteva andare disperso quel tesoro incommensurabile di fresche e nuove energie che si erano rivelate nello squadrismo, salvezza della Nazione. Si trattava di mettere ancora a profitto del paese l'impeto eroico, la sconfinata abnegazione, l'ansia di azione e di sacrificio delle animose falangi che avevano sanguinosamente affermato contro i negatori e i sovvertitori, gli ideali, i valori, gli interessi della Patria, e nell'ora delle estreme confusioni avevano issata la bandiera dell'ordine, della disciplina, della gerarchia, della armoniosa collaborazione, tutelando il patrimonio morale e materiale della collettività nazionale contro le dissipazioni di una politica suicida. La consegna che la Milizia ebbe sul nascere fu quindi quanto mai ardua ed elevata. Dalla capacità che la nuova istituzione avrebbe dimostrato nell'adempierla, si sarebbe misurata la vitalità stessa della Rivoluzione, la sua forza di proselitismo, la persistenza del suo ardore ideale. Ebbene, è proprio su questo terreno che la storia della Milizia, in questo quindicennio, ci pare significativa: il suo graduale rafforzarsi, il suo allargarsi fino a costituire un saldo e vastissimo esercito che ha ramificazioni ovunque, quella duttilità di impiego in pace e in guerra che ne moltiplica continuamente l'utilità e le benemerenze, tutto questo ci dice, in maniera eloquente che la Rivoluzione delle Camicie Nere, ben lungi dall'avere esaurito il suo ciclo, è in ascesa progressiva, deve ancora vedere il suo pieno meriggio, darà nuova potenza, nuove vittorie, nuove glorie alla Nazione italiana.

Perchè, qualunque regime può costituirsi una «guardia», ma solo un Regime che sia schietta emanazione della volontà popolare, di tutto il popolo, può offrire l'esempio miracoloso di una Milizia volontaria che aumenta sempre più e perfeziona i suoi quadri e dilata la propria organizzazione, tutto chiedendo e nulla dando ai suoi soldati; una Milizia di volontari che, oltre ad assicurare il pacifico svolgimento delle attività produttive del paese, a vigilare i porti, le strade, le frontiere, le ferrovie, i servizi pubblici, a presiedere il rimboschimento, a tenere allenati i cittadini alle armi, a organizzare la difesa antiaerea della città, dà battaglioni di intrepidi combattenti per tutte le imprese in cui si tratti della difesa della Patria o della affermazione della sua potenza e della latinità, ovunque essa si svolga contro i nemici della civiltà, che prende il nome dal Fascismo.

Nessuna Nazione possiede uno strumento così singolare e potente come la Milizia, per i suoi fini politici. Vivaio di energie guerriere, essa ha dato nella riconquista della Libia, nella conquista come nella pacificazione dell'Impero, nella guerra di Spagna, la piena misura del proprio valore. Aperta al popolo, alimentata dalla volontaria passione dell'autentico popolo lavoratore, essa è una tipica, inimitabile creazione di quell'Italia proletaria che, sotto la guida del Duce, muove alla conquista — col lavoro fecondo e con le armi, quando è necessario — di un migliore avvenire: l'avvenire che le spetta, l'avvenire a cui ha diritto.

La Milizia per l'Impero e per l'Ideale Fascista

Camicie Nere mobilitate in armi n. 220.000;
Camicie Nere ferite in combattimento 3510;
Camicie Nere cadute in guerra n. 2835.

Albo d'oro della Milizia: **Ordine Militare di Savoia n. 10; medaglie d'oro n. 23; medaglie d'argento n. 290; medaglie di bronzo n. 723; croci di guerra al Valor militare n. 895.**

Decorazioni ai labari e gagliardetti: **Ordine Militare di Savoia n. 10; medaglie d'argento n. 4; medaglie di bronzo n. 8; croci di guerra al Valor militare n. 1.**

Camicie Nere delle Legioni lavoratori: **n. 60 mila; un Comando Gruppo; 8 Legioni.**

Volontarismo guerriero della Milizia: **(7 Divisioni Camicie Nere; due Gruppi Battaglioni; reparti di avvicendamento). 170 Battaglioni Camicie Nere mobilitate; 47 Batterie cannoni da 65-17; 5 Batterie contraeree da 75-27 C.K.; una Legione Milizia Ferroviaria; nuclei di Milizia portuaria, stradale e postelegrafonica; reparti sanitari e chimici; autoreparti; sezioni di Commissariato, di Sussistenza e di Amministrazione.**

SUGGESTIVO QUADRO DI TAFURI: I MILITI DEL SESTO GRUPPO ALLA CONQUISTA DELL'AMBA ALAGI

> **«Per meglio servire la Rivoluzione fascista, voi avete accettato con entusiasmo una disciplina più dura e più alti doveri.**
> **«In alto i moschetti! Il mondo veda questa foresta di baionette e senta il palpito dei nostri cuori decisi e invincibili».**
> **MUSSOLINI.**

> **«Il Fascismo è fiero della sua Milizia. Il popolo che la vede vigilante alle sue frontiere, sui monti, sui mari, sulle ferrovie, nelle città, la sente grazia di vita suprema del nuovo ordine fascista, la riconosce uscita dal suo grembo, l'ama. La Milizia fascista è Milizia volontaria di popolo».**
> **MUSSOLINI.**

I labari nel Sacrario

L'omaggio di Starace ai Caduti

Roma, 31 gennaio.

Oggi, alle ore 16,10, sono stati trasferiti dalla Saletta Reale della stazione di Roma-Termini ove erano depositati, al Sacrario della Milizia, i labari e gagliardetti delle Legioni: 230, 252, 190, 198, 192, 135, 263, 215, 315, 81, 82, 387.

Il corteo al comando del console generale Bottari era composto della musica della 9.a Legione della Milizia Ferroviaria, di una rappresentanza di ufficiali del Presidio della Milizia, di una compagnia del 112 Battaglione CC. NN., dei labari e gagliardetti con le relative scorte e da due compagnie del 112 Battaglione Camicie Nere.

Nella sede del Comando generale della Milizia erano ad attendere il corteo S. E. il Capo di Stato Maggiore generale Russo, il Sottocapo di S. M., tutti gli ufficiali del Comando ed i generali comandanti di zona e di gruppo, una larga rappresentanza di ufficiali della Milizia presenti in Roma, di ufficiali delle altre Forze Armate, il Direttorio dell'Unione nazionale ufficiali in congedo ed il 1.o Battaglione Camicie Nere di formazione, con la musica presidiaria della nona zona.

Giunto nella sede del Comando generale, il corteo dei labari e gagliardetti si è affiancato al battaglione d'onore, in attesa di S. E. Starace Ministro Segretario del Partito, che è giunto col Direttorio alle ore 16,20 ricevuto con gli onori militari. Si è svolto, quindi, il rito del trasferimento delle insegne nel Sacrario, ove S. E. Starace, il Direttorio del Partito e quello dell'Unione nazionale ufficiali in congedo hanno reso omaggio ai Caduti, soffermandosi lungamente dinanzi alla raccolta dei cimeli.

Prima di lasciare la sede del Comando generale, S. E. Starace ha consegnato al Capo di Stato Maggiore il contributo annuo di lire 50.000 che il Partito versa all'Opera di previdenza della Milizia, affermando che Partito e Milizia si identificano nella ferrea volontà di servire in armi il Duce e la Rivoluzione fascista.

Il «Foglio di disposizioni» numero 965 pubblica:

Le insegne del Direttorio Nazionale, alle ore 10,30 del 1° febbraio XVI, si troveranno nel piazzale del Colosseo — Tempio Dea Roma — dove il Duce passerà in rassegna la Milizia.

Il Segretario Federale dell'Urbe disporrà perchè lungo la via dei Trionfi siano schierate rappresentanze del Partito e delle organizzazioni dipendenti, e fornirà la guardia al Sacrario del Comando generale, in concorso con i reparti della M.V.S.N., presi gli ordini dal Capo di Stato Maggiore.

Le insegne del Direttorio nazionale, al termine della rassegna, rientreranno nel Palazzo del Littorio.

I fascisti, durante la giornata, indosseranno l'uniforme con decorazioni.

Le sedi del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

La Reale Accademia d'Italia, in occasione del XV annuale della istituzione della Milizia, ha inviato a S. E. il generale Luigi Russo il seguente telegramma:

«Nel decimoquinto annuale dell'istituzione della Milizia, la Reale Accademia d'Italia invia alla gloriosa guardia armata della Rivoluzione fascista il suo più fervido saluto augurale».

Un'offerta dei Combattenti

Roma, 31 gennaio.

Il presidente del Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti, on. Medaglia d'oro Amilcare Rossi, ha rimesso al Capo di Stato Maggiore della Milizia un contributo straordinario di 5 mila lire deliberato dal Direttorio stesso a favore del fondo di assistenza per gli orfani delle CC. NN. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha vivamente ringraziato l'on. Rossi per l'offerta generosa e altamente significativa

Un episodio di audacia

Come Starace precedette in aereo la colonna celere occupando Debra Marcos

Roma, 31 gennaio.

Nel quindicesimo annuale, la Guardia armata della Rivoluzione rievoca con particolare fierezza l'epica impresa di Gondar che ebbe quale protagonista la colonna celere al comando di S. E. Starace e che portò all'occupazione del Goggiam.

Tutta la durissima avanzata, iniziata dalle sponde del Mareb, mise in rilievo le qualità del comandante e dei gregari. Ma oggi, un episodio più degli altri dà la misura della volontà di conquista e dell'ardimento legionario: Debra Marcos. Fra il 7 e il 10 maggio 1936-XIV, tre colonne sviluppavano l'avanzata puntando su Debra Marcos da est, da nord, da ovest. Il giorno 20 maggio, in cui è previsto l'arrivo della colonna centrale a Debra Marcos, S. E. Starace parte in volo da Bahar Dar con due apparecchi *RO-1* della 41.a squadriglia aventi a bordo l'equipaggio al completo, tre ufficiali compreso il comandante della squadriglia. Sorvolando la colonna si viene a stabilire che essa è ad oltre tre ore di marcia dall'obbiettivo e allora S. E. Starace decide ugualmente di proseguire e atterrare a Debra Marcos. L'atterraggio avviene fra una folla di armati nemici che, stupita, rimane immobile, mentre due ufficiali, con la mitragliatrice di un aereo, avanzano con il Segretario del Partito ed uno resta a guardia degli apparecchi. S. E. Starace penetra in mezzo agli indigeni, spiega una bandiera tricolore, si fa seguire e issa l'insegna sulla sede dell'ex Consolato italiano. Alle ore 12 arriva la colonna centrale. Così è stata occupata Debra Marcos.

La Mostra del tessile si è chiusa ieri sera

La visita di Starace e del Direttorio del Partito — Lusinghiero bilancio: 750 mila visitatori

Roma, 31 gennaio.

Oggi, giorno di chiusura della Mostra del tessile nazionale, il Segretario del Partito, accompagnato dal Direttorio nazionale, ha compiuto una nuova visita ai vari reparti della Mostra, affollatissima di pubblico.

La visita del Segretario del Partito e del Direttorio nazionale ha suscitato vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

La grande rassegna autarchica, promossa e organizzata dal Partito nell'area del Circo Massimo, ha visto sfilare attraverso i suoi quindici settori oltre 750 mila visitatori e in gran numero gli stranieri, nel periodo compreso tra il 18 novembre e il 31 gennaio. Aperta nell'anniversario delle sanzioni con la visita del Duce, la Mostra, nei 75 giorni di vita, ha presentato tre importanti «settimane» autarchiche, della moda con una serie di sfilate di indossatrici, della canapa e delle fibre artificiali, tutte rispondenti in pieno agli scopi di propaganda che erano stati previsti. Hanno avuto, poi, luogo convegni tecnici nel teatro della moda, riguardanti in modo particolare l'abbigliamento, seguito col massimo interesse dalle varie categorie. I macchinari in funzione del Lanital coi suoi giganteschi impianti, del raion e del cotone hanno destato la generale ammirazione e il più vivo interesse. Nel giardino d'inverno, poi, si sono succedute otto principali manifestazioni destinate a presentare le fibre artificiali e a valorizzare quelle classiche, avvicinando il pubblico dei consumatori alla produzione nazionale.

Notevole, in tutto, la collaborazione delle massaie rurali dimostratesi un formidabile elemento di propulsione autarchica.

Vivissimo è stato anche l'interessamento sollevato dal padiglione del tessuto nell'arte dove erano raccolti tanti autentici capolavori; e da quello dell'autarchia, documentazione del continuo sforzo dell'ingegno italiano teso al raggiungimento della meta finale. Industriali tecnici e maestranze hanno cooperato in uguale misura e con fervido slancio alla riuscita della Mostra, che è terminata con una vera apoteosi del lavoro italiano.

La cronaca dell'ultima giornata registra una grande fiera di propaganda del tessuto nazionale e uno spettacolo che ha chiuso le feste autarchiche, briosa cornice a una manifestazione pienamente riuscita sotto ogni aspetto.

Il bilancio della Mostra del tessile è, dunque, dei più lusinghieri. Esso ha rilevato quali preziose energie confluiscano nella lotta per l'indipendenza economica nel settore dell'industria tessile, quali vaste realizzazioni siano state raggiunte, quali ampie possibilità si aprano all'ulteriore intraprendenza dei nostri industriali tecnici, operai, associati in uno sforzo di feconda collaborazione agli ordini del Regime. Il grande insegnamento della Mostra è stato questo: il pubblico, che in immense ondate ne ha visitato i padiglioni, vi ha appreso come il tessile italiano esista, come esso possa alimentare un infinito campo di tessuti, come questi tessuti possano soddisfare a tutte le esigenze, dalle più alte e complesse alle più umili e semplici, dell'abbigliamento e dell'arredamento.

La genialità dei modellisti e dei confezionisti si è affermata, in questo campo, all'altezza di quella degli industriali tessili: le esposizioni dei modelli organizzate dall'Ente della Moda ne hanno dato la prova più convincente. Nessuno, che non sia scettico per partito preso, può oggi mettere in dubbio la esistenza non potenziale ma concreta ed effettiva di una moda nazionale che può sostenere ogni confronto con la moda straniera per sobrietà, eleganza, buon gusto ed equilibrata armonia.

Successo, dunque; successo pieno, luminoso e incontrastato. Il comunicato che sopra riportiamo ha la limpida e suasiva linea di un bollettino di vittoria. Ma nel campo della economia, una vittoria non è mai fine a se stessa: nuove battaglie attendono quanti oggi operano nel settore della produzione tessile. La riuscita della odierna manifestazione — titolo inconfondibile di merito per il Partito e per Achille Starace — ci dà la misura di quello che ci riserba l'avvenire.

Due aziende italiane per la lavorazione dei brillanti

Roma, 31 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i decreti che autorizzano la società italiana «Diamante» ad allestire a Livorno un impianto per la lavorazione dei brillanti e pietre preziose e a Venezia (Marghera) un impianto per il taglio dei brillanti e delle pietre preziose.

L'Agenzia Economica e Finanziaria dà i seguenti particolari su questa nuova iniziativa, che porrà sul piano dell'autarchia il settore del raffinamento delle pietre preziose. I due grandiosi stabilimenti costeranno complessivamente circa 10 milioni di lire e, quando saranno in efficienza, daranno lavoro a oltre duemila operai.

Il macchinario per i due stabilimenti sarà costruito quasi interamente in Italia. Questa iniziativa darà anche un notevole beneficio al commercio italiano delle pietre preziose e l'Italia potrà divenire anche esportatrice delle pietre lavorate.

LONDRA SOTTO L'INCUBO della situazione di Estremo Oriente

Rinnovati tentativi di creare una solidarietà anglo-franco-americana per fronteggiare la vittoriosa espansione giapponese

Londra, 31 gennaio.

Oggi c'è stato Consiglio dei Ministri. Nessun dubbio che durante la riunione si sono riesaminati i piani governativi in vista della ripresa parlamentare di domani e che si sono distribuite le parti per fronteggiare l'offensiva dell'opposizione. E' certo però che si è ancora una volta parlato della situazione internazionale e di tutti quei problemi casalinghi che sono o per un verso o per l'altro connessi alla politica estera. Eden avrà fatto un resoconto della sua breve sosta a Ginevra, dove ha lasciato il Sottosegretario lord Cranborne; i Ministri della Marina e dell'Aria avranno riferito sui contatti con i rappresentanti della flotta americana e dell'aeronautica francese; il Cancelliere dello Scacchiere avrà spiegato come costruire corazzate da 45 mila tonnellate costi un terzo di più che per quelle da 35 mila e che trovare denari è un problema difficile per tutti.

I giornali hanno continuato ad occuparsi largamente di queste mastodontiche navi sostenendo che la colpa è del Giappone. E' ormai un mese e mezzo che battono su questo chiodo e bisogna riconoscere loro che sono riusciti a preparare bene l'opinione pubblica.

Oggi l'uomo che va in autobus è persuaso che se ogni nave costerà quattro milioni di sterline in più non c'è che prendersela con l'Ammiragliato di Tokio; e a questo proposito, a noi osservatori, basta ricordare che una quindicina di giorni addietro si è annunciato che l'Ambasciatore britannico in Giappone aveva ricevuto istruzioni di chiedere a quel Governo se fosse vero o non vero che la Marina nipponica aveva in costruzione navi superanti le 35 mila tonnellate.

Finora non si è saputo nulla circa l'esito di tale indagine ambasciatoriale; questo silenzio ci pare sintomatico. Mentre si parla di nuove e maggiori costruzioni britanniche, si continua, con una psicosi difficilmente definibile, a turibolare incenso ai piedi del Presidente Roosevelt per essersi egli deciso a chiedere al Congresso quasi un migliaio di milioni di dollari per gli armamenti. E naturalmente, mentre si soffia in questo pallone, si sparge cenere sulla forte opposizione che in America si è subito delineata e prontamente organizzata.

Sotto silenzio assoluto è passato finora un certo incidente che si può chiamare navale, o meglio, di etichetta navale. E' successo a Singapore dove nei giorni scorsi sono giunti tre incrociatori americani per partecipare all'inaugurazione di quella base navale. Gli Stati maggiori e gli equipaggi delle tre navi hanno avuto l'impressione di essere stati accolti in modo tutt'altro che amichevole. Prova di questo si ha in quello che stampano due giornali del luogo: uno di essi il *Singapore Free Press* scrive che «la flotta britannica non aveva desiderato la presenza delle tre navi alle cerimonie» e che esse «non sono altro che intrusi». L'altro giornale, lo *Straits Times* si mostra molto tiepido circa questa visita dei cugini americani. I giornalisti americani del luogo sostengono che questo atteggiamento della stampa è ispirato dal Governo locale, perchè il comando della piazzaforte ha del risentimento contro l'ammiragliato di Londra per avere questo invitato le tre navi americane senza consultare le autorità *in loco*. I telegrammi giunti questa sera da Washington aggiungono che tali informazioni sono stampate su tutti i giornali del gruppo Hearst. Anche questo è un particolare che ha la sua importanza data la potenza giornalistica di tale gruppo; e non c'è dubbio che la pubblicazione di tale fredda accoglienza rafforzerà l'opposizione che nel Congresso e fuori del Congresso si è delineata contro la nuova richiesta di Roosevelt. Lo stesso corrispondente del *Daily Telegraph* riferendo quanto sopra telegrafa: «Non occorre insistere per dimostrare quale sfortunato effetto ha provocato tale scortese trattamento sulla opinione pubblica di qui».

Tuttavia Roosevelt non si arrenderà; troverà modo di eccitare ancora una volta l'opinione dei suoi amministrati, cercherà ancora e sempre di fare uscire l'America dall'ormai tradizionale isolazionismo per togliere la castagna inglese dal fuoco nipponico. E' passato un mese da quando scrivevamo, riferendo l'opinione di colleghi bene addentro nella tattica degli inquilini della Casa Bianca, che Roosevelt ha ormai capito che l'unico caso in cui, alla scadenza del suo secondo mandato, potrebbe restare al potere, sarebbe il caso di conflitto. E da un mese a questa parte abbiamo dovuto ogni giorno riconoscere che quei colleghi avevano detto giusto.

Leo Rea

Psicosi di guerra

La manovra diretta ad organizzare una formidabile coalizione contro il Giappone è miseramente fallita, come tutte le manovre alimentate nell'atmosfera leghista. C'è stato uno squagliamento generale: chi ha filato da una parte, chi dall'altra; e c'è stato chi coraggiosamente, come il ministro degli esteri polacco Beck, ha denunciato le responsabilità.

***

Ma come sono andate le vicende di tale effervescenza finita in una bolla di sapone? Il delegato cinese a Ginevra, sapientemente instigato da Litvinof, ha cercato di mettere Eden e Delbos al muro: poichè non appariva possibile un'azione societaria a carattere universale in favore della Cina, almeno ciascuna grande potenza si ritenesse impegnata ad aiutare Ciang-Kai-Scek. L'ambiente irreale della Lega ha fatto girar la testa ai due ministri degli esteri e cui il programma riarmista di Roosevelt aveva inspirato le più belle illusioni di una crociata antinipponica. Ma son venute le docce fredde; da Parigi dove Chautemps ha capito che non si poteva giuocare sur un progetto di risoluzione la sorte dell'Indocina; da Londra dove si conosce bene la reale posizione di Hong-Kong; da Washington infine dove, al di là delle inclinazioni sentimentali, si comprende che per parecchi anni almeno non si può far nulla di serio contro il Giappone. C'era il miraggio di un intervento delle armate di Blücher; ma all'efficienza dell'esercito russo non ci crede nessuno, Stalin per primo; Mosca ha una sola speranza: che i nuovi obiettivi non lascino il tempo ai giapponesi di pensare a liquidare la partita di Vladivostok.

***

L'opposizione a Roosevelt è ogni giorno più forte; le sue campagne demagogiche trovano chi le controbatte efficacemente; vi è un deputato, il Fish, che accusa apertamente il Presidente di creare una psicosi di guerra.

Accordo anglo-franco-americano per il controllo degli armamenti nipponici

Londra, 31 gennaio.

Negli ambienti navali britannici si afferma che è stato raggiunto un accordo fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia, in base al quale le tre Potenze si comunicheranno a vicenda tutte le informazioni di cui verranno a conoscenza per mezzo dei rispettivi servizi segreti riguardo agli armamenti navali del Giappone. L'accordo sembra sia stato raggiunto dopo una riunione che ha avuto luogo al Foreign Office fra il rappresentante della Gran Bretagna, il sig. Wilson per gli Stati Uniti e il comandante Datour, addetto navale presso l'Ambasciata francese a Londra. Contemporaneamente sembra che sia stata esaminata la questione del tonnellaggio delle navi da battaglia e che sia stato deciso di consultarsi con le altre due Potenze firmatarie del trattato di Londra prima di seguire l'esempio del Giappone.

(Stefani).

Democrazie guerrafondaie

Amorosi sensi di Londra per il riarmo di Roosevelt

Berlino, 31 gennaio.

Desta commenti la interessata lode tributata dal Ministro della Marina inglese Duff Cooper nel suo discorso di Birmingham alla decisione del Presidente Roosevelt di rinforzare la flotta americana, lode eloquentemente appoggiata alla questione che sono finiti i tempi della rivalità fra Inghilterra e Stati Uniti. I giornali rilevano le opportune critiche mosse dalla stampa italiana al messaggio di Roosevelt e all'atteggiamento laudativo della stampa britannica, significanti indizi l'uno e l'altro di quel che è lo spirito guerresco delle cosiddette democrazie pacifiste.

La *Boersen Zeitung* scrive:

«Nel discorso del Ministro della Marina inglese, come nelle espressioni elogiative della stampa britannica fa chiaramente capolino il pio desiderio che gli Stati Uniti siano sempre pronti a impegnarsi attivamente per gli interessi inglesi. Si sa però che questo desiderio è finora rimasto insoddisfatto e che Washington, specialmente nel conflitto cino-giapponese, si è bene astenuto dalla compromissione da parte inglese desiderata. Che ora le trattative condotte recentemente in occasione della visita di un rappresentante della Marina americana a Londra abbiano potuto cambiare questa situazione, ciò è cosa da vedersi; il fatto è che or ora anche Hull ha un'altra volta insistito sul fatto che la politica americana nel conflitto orientale non subisce mutamenti. Non sembra dunque affatto, malgrado lo sbattere di sciabola che da qualche tempo va facendo il Presidente Roosevelt e che la stampa italiana ha saputo così bene caratterizzare, che gli Stati Uniti abbiano voglia di lasciarsi trascinare in ingerenza così nel conflitto orientale come nelle zone di Europa».

I PESCATORI DELLA S.A.P.R.I. RICEVUTI DAL DUCE (Telefoto).

Stupida provocazione

Esposizione antinazista aperta a Parigi

Sdegnose proteste della stampa germanica

Berlino, 31 gennaio.

Desta le vive rimostranze della stampa tedesca la notizia di una esposizione antinazionalsocialista inaugurata a Parigi, in occasione del quinquennio della rivoluzione, intitolata appunto «Cinque anni di regime hitleriano», della quale è detto tutto quando si sia detto che essa è stata organizzata a cura dei circoli parigini chiaramente marxistici, del fuoruscitismo, e precisamente dalla Commissione Thälmann, e che un giornale come l'*Oeuvre* l'annuncia dicendo che essa servirà a dare un'idea della Germania di oggi e delle «paurose questioni poste dalla politica nazionalsocialista».

Malcostume politico

I giornali tedeschi levano di ciò le loro proteste notando anzitutto come veramente ad un pubblico di visitatori intelligenti come quello francese dovrebbe bastare per renderlo avvertito sulla vera natura e sugli scopi e la buona fede di una simile esposizione, il solo fatto della qualità della gente da cui è organizzata, senza dire che un pubblico tanto intelligente dovrebbe anche essere in grado di giudicare da sé e di paragonare eventualmente quanto in questa esposizione gli venga polemicamente presentato con quanto invece di obbiettivo e di convincente esso stesso ha potuto recentemente vedere con i suoi propri occhi nell'esposizione universale di Parigi, per quanto riguarda la parte tedesca, a cui, per esso, fu decretato tanto successo.

Ma se questa potrebbe essere una ragione per la stampa tedesca di non prendere tanto sul tragico questo nuovo affronto di circoli notoriamente avversi alla Germania, e che di questa avversità fanno anzi professione proficua e spudorata speculazione, non mancano però altri rilevanti riguardi più che delicati dei circoli iniziatori della esposizione, in quelli del governo stesso francese, che ha permesso e per la mano la tollera; e ciò per due riguardi, uno, quello generale del dovere di buon costume politico che incombe a qualsiasi governo di opporsi in qualche modo a che sul proprio territorio venga impunemente, e senza distinzione di responsabilità, offeso, vituperato e trascinato nel fango il nome di una nazione vicina e quello del suo Capo di Stato; e un altro, quello dell'ancor più specifico dovere di correttezza che in tal senso al governo francese deriva dal fatto che nel caso presente si tratta proprio di circoli ad esso assai vicini, come quelli del fronte popolare, con cui anche il presente gabinetto Chautemps solidarizza e che sono quelli che hanno potuto nel largamente finanziare l'esposizione e che possono con farne così aperta e vituperevole propaganda politica nei loro giornali.

Il *Berliner Tageblatt* nota come certo possa esser comodo tentare di deviare l'attenzione del pubblico francese dal caso del fallimento finanziario del fronte popolare, e dalla crescente paralisi dell'autorità governativa e dalla capacità di lavoro francese, verso le «paurose questioni poste dal nazionalsocialismo in Germania», ma questo riguarda il Governo francese in casa sua; quello che però riguarda le sue relazioni internazionali, è la questione dei suoi rapporti con gli organizzatori dell'esposizione; «è possibile — si domanda il giornale — che il Governo francese non si accorga come questa chiara corresponsabilità con i calunniatori e con i vituperatori del Führer e della nazione tedesca, costituisca per esso un pericoloso gioco del quale una volta o l'altra finirà col dover rendere amaramente conto?».

Monit: al governo francese

La *Boersen Zeitung* ricordato il precedente dell'analoga esposizione vituperatrice del Führer già organizzata dai medesimi circoli e personaggi a Praga, e che fu in seguito alle proteste della stampa e del Governo del Reich presso il Governo cecoslovacco fatta chiudere o per lo meno opportunamente purgata nella parte riguardante le offese alla nazione tedesca, pone categoricamente la questione in questi termini:

«Noi eleviamo le nostre proteste; ma compito del Governo francese sarebbe ora di dedicare a questa esposizione la necessaria attenzione. Noi ci aspettiamo che esso non permetterà che la famosa Commissione Thälmann possa inscenare nella capitale francese una istituzione di dileggio e di contumelia contro la Germania e che la Germania a nessun patto tollererebbe».

L'*Angriff* giudica l'esposizione parigina «un'infame provocazione» e sotto questo titolo pubblica una nota nella quale scrive che si tratta di una provocazione inaudita. Osservando poi che il Governo francese nulla ha ancora intrapreso per impedirla, aggiunge:

«E' inconcepibile che un Governo, il quale dichiara di rappresentare gli interessi del suo Paese, conceda una simile infamia, che è il prodotto del più ignobile fuoruscitismo e con la quale siamo certi che il popolo francese, nella sua generalità, nulla ha che fare. E' ovvio — aggiunge il giornale — che il Governo del Reich non può tacere dinanzi a simile affronto. Che cosa direbbe la Francia se, con la tolleranza delle autorità, si organizzasse in Germania una mostra sui «Successi del regime del Fronte popolare» corredata da cifre e dati sulla crescente disoccupazione, sul tracollo del franco e sugli scioperi rivolti dinanzi?... che deliziano la Francia?».

E' chiaro — osserva la *D.A.Z.* a sua volta — che il Governo di Parigi ha dato alla mostra il suo consenso, esplicito o tacito; non con ciò si è messo in contraddizione con le sue proprie dichiarazioni ufficiali di voler realizzare rapporti di buon vicinato con il Reich.

Giuseppe Piazza

L'asse Roma-Berlino e il V annuale hitleriano

Monaco di Baviera, 31 gennaio.

Nel dar rilievo alla risonanza avuta all'estero della ricorrenza del 5.o annuale della Rivoluzione nazionalsocialista, i giornali mettono in particolare evidenza quella destata in Italia.

Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea il fatto che per la prima volta anche personalità ufficiali italiane hanno partecipato alle celebrazioni dei gruppi socialnazionali in Italia. Il giornale scrive poi che il vigore dell'asse Roma-Berlino è segnato in questi avvenimenti di cordiale simpatia che hanno ispirato la stampa italiana nei commenti al significato del momento della Germania socialnazionale.

Tutti i giornali dedicano lunghi vistosi commenti alla Mostra della stampa italiana inaugurata a Monaco. Il *Voelkischer Beobachter* scrive che questa mostra rivela quale alto grado di perfezione abbia raggiunto la stampa italiana. Dopo aver citato i dati relativi ed espressa la propria ammirazione per le alte tirature di molti giornali italiani, il giornale sottolinea che più suggestiva ancora è la constatazione della organizzazione perfetta che la stampa italiana ha conseguito in regime fascista. Il giornale tratta poi in modo particolare della stampa coloniale, osservando che essa è sorta quasi in un attimo ed ha già raggiunto uno sviluppo sorprendente.

Le *Neueste Nachrichten* sottolineano che nulla meglio di questa mostra può dimostrare come l'asse Roma Berlino sia una concezione oltrechè politica anche culturale. «Questa mostra — continua il giornale — rivela la unità di spirito che guida i due grandi popoli». Il giornale tratta quindi in modo particolare della possente personalità del Duce, notando come non solo simbolicamente ma anche di fatto appaia da questa mostra che tutta la organizzazione della stampa italiana è improntata al suo spirito geniale.

(Stefani)

Il Vicerè in volo a Gondar

Addis Abeba, 31 gennaio.

Organizzata dal R.A.C.I., e dall'ufficio sportivo della Federazione, si è svolta nel pomeriggio di domenica una gimcana automobilistica, la quale ha avuto un successo inatteso, poichè vi hanno partecipato cinquanta macchine italiane e straniere. Fra i concorrenti era anche una signora, mentre molte altre avevano occupato le vetture come accompagnatrici. Il percorso comprendeva il salto di un fossato, attraverso il lancio da un pedana a bilico. Il tracciato si snodava fra numerosissimi pioli, formanti la parola DUCE. Bisognava inoltre lanciare una palla entro un cesto e risolvere un'operazione aritmetica sopra una grande lavagna. Il Vicerè ha concessa la sua adesione, offrendo un ricco dono, ma non è intervenuto, perchè, approfittando della giornata festiva, si era recato in automobile a Mendida, sui laghetti di Addas. Tutta la popolazione si era riversata sul campo delle corse. Si notavano numerose signore che sfoggiavano eleganti abbigliamenti. Presenziavano il vice-Governatore Cerulli, e le Loro Eccellenze Cavallero, Canero, Medici, il Federale e molti generali.

La Fiat, nonostante la presenza di altre vetture di maggiore cilindrata, ha vinto il primo, il secondo, il terzo, il quarto, il sesto e il settimo premio.

Il Vicerè, proseguendo il suo giro ispettivo nelle regioni settentrionali, partiva stamane alle ore 7 diretto a Gondar, pilotando personalmente un trimotore. Lo accompagnavano S. E. Tedeschini-Lalli e il generale Volpini.

Sono giunti nel pomeriggio di ieri in aereo, provenienti da Massaua, il comandante e una rappresentanza degli ufficiali dell'incrociatore tedesco «Emden». Tutta la colonia tedesca era all'aeroporto, insieme al Console di Germania. Ivi erano anche l'ufficiale d'ordinanza del Vicerè, il comandante del Settore aereo di Addis Abeba, il comandante della Radiomarina, il rappresentante del Gabinetto.

Quando l'apparecchio ha atterrato, potenti «Heil Hitler!» e alalà al Duce si sono levati dalla folla. Gli ospiti si recavano immediatamente a rendere omaggio al Vicerè. Durante il pomeriggio visitavano la città, ammirando il fervore delle opere. Il comandante sintetizzava con le seguenti parole Gondar: «E' un immenso cantiere, che fra breve diventerà una grande città moderna». Ieri sera aveva poi luogo un grande ricevimento, offerto dal Console tedesco. Stamane gli ospiti sono rientrati a Massaua.

La sciagura di Claviere

Il ritrovamento della salma di una delle due giovani sciatrici

Claviere, 31 gennaio.

Poco dopo le 13 una notizia si è sparsa in un baleno fra i valligiani e i turisti che affollano gli alberghi e che da ieri vivono nell'angosciosa attesa dell'esito delle ricerche intraprese dalla squadra di soccorso alla grangia del Pastore, sulle pendici del Rio Secco, dove ieri si è abbattuto il crostone di neve staccatosi dalla Serra Tribaud: una delle sorelle Zanoletti di Milano, e precisamente la minore, la studentessa Anna Maria, di 22 anni, era stata ritrovata. E la notizia ha fatto sperare che anche la salma della seconda vittima sia presto strappata alla gelida bara che la rinserra.

Fatale imprudenza

Una traccia era stata rilevata nella mattinata. Sondando e scavando la neve ammucchiatasi fra le due vallette, ammucchiandosi in strati spessi da uno a cinque metri, era stato ritrovato uno sci rotto, poi un attacco e infine un guanto. Una delle vittime doveva essere lì vicino. La neve era frugata e sconvolta. A oltre un metro e mezzo di profondità improvvisamente affiorava un piede, poi una gamba. I lavori di scavo procedevano con cautela; tutto il corpo della povera Anna Maria era tratto alla luce.

Una tempia era arrossata da una contusione e il volto non aveva i segni caratteristici dell'asfissia. E' stato perciò una cosa facile ricostruire il dramma. Travolta dal cumulo di neve, essa era stata sbattuta violentemente contro una roccia: il colpo era stato mortale e la morte istantanea. Assai probabilmente, se sulla sua strada non avesse trovato quell'ostacolo, la ragazza coi due cugini e l'avvocato Stazzi si sarebbe assai facilmente liberata dalla neve e salvata. Si suppone che la sorella abbia trovato la morte in circostanze simili.

La disgrazia deve unicamente attribuirsi a pura imprudenza. In queste valli ieri e sabato si è scatenata una bufera di vento e di neve tale che i valligiani non ricordano l'eguale da 25 anni: bufera veramente eccezionale, che ha costretto gli sciatori anche più esperti, ma prudenti perchè buoni conoscitori della montagna, a restare negli alberghi e nei rifugi.

Le sorelle Anna Maria e Rosina Zanoletti (quest'ultima di 24 anni, impiegata) abitanti a Milano, in via Guerrazzi 14, i due loro cugini Mario Zanoletti, di 22 anni, impiegato, residente a Torino, e Egidio Zanoletti, d'anni 28, residente a Milano, e l'avvocato Francesco Stazzi, di 33 anni, da Milano, sono stati fra i pochi che hanno affrontato la montagna irata, per portarsi al pendio del Rio Secco, dove l'impetuosità del vento e il turbinio della neve ghiacciata — ma forse essi ignoravano ciò — erano più intensi. Imprudenza ancora maggiore per le due sorelle, poichè esse erano pochissimo esperte dello sport sciistico.

Le grida nella bufera

Al momento in cui il crostone di neve è piombato sulla comitiva, i due cugini erano all'avanguardia, facendo, come si dice, la pista. A distanza di una ventina di metri venivano le sorelle Zanoletti e per ultimo, aggregatosi alla comitiva, l'avvocato Stazzi. Gli addetti alla slittovia, la cui stazione di arrivo è a circa un centinaio di metri dal luogo della sciagura, udirono verso le 15,30, quando la bufera era più violenta e impediva la vista a due metri di distanza, disperate grida di aiuto. Essi raggiunsero il luogo da dove le grida provenivano e là scorgevano tre uomini privi di sci, affondati nella neve e così storditi, che durante i primi minuti non furono in grado di dire ciò che era accaduto. Forse essi, per lo spavento provato, non si resero subito conto della scomparsa delle due ragazze.

Una decina di minuti più tardi le ricerche erano intraprese con l'esito che sappiamo, e si protrassero fino a tarda ora della notte, al lume delle torce, contro le avversità del tempo. Sospese per poche ore, esse vennero riprese stamane ai primi chiarori dell'alba. Occorre rilevare lo slancio veramente commovente con cui la popolazione di Claviere, gli alpini, gli artiglieri da montagna, la milizia, i carabinieri e le guardie di finanza si sono adoperati instancabilmente, alternandosi in squadre di oltre 100 individui per ricercare i cadaveri delle povere sorelle.

Per interessamento del segretario politico dott. Camerlata Canova, del podestà cav. Soffietti e dei dirigenti la Scuola di sci, la camera ardente è stata degnamente preparata nell'aula della Scuola di sci, tutta adorna di rami di pino. In essa è stata composta la salma di Anna Maria.

Otto sciatori dopolavoristi salvati dopo una notte nella tormenta

Uno ritrovato cadavere

Salice d'Ulzio, 31 gennaio.

Otto giovani del Dopolavoro provinciale di Alessandria nella mattinata di ieri avevano raggiunto il Sestriere, di dove erano partiti per una gara pattuglie per la disputa del Campionato provinciale. Il percorso era tracciato tra il Colle del Sestriere e Salice d'Ulzio attraverso il valico di Col Basset.

All'atto della partenza i dirigenti avevano constatato condizioni atmosferiche buone. Fu soltanto allorquando le pattuglie raggiunsero le più alte zone che il tempo si andò facendo cattivo e tosto la tormenta cominciò ad avvolgere gli sciatori.

Cinquantacinque uomini, suddivisi in undici squadre, erano sguinzagliati lungo il percorso. Attraverso gravi peripezie così giungevano in buona parte al traguardo. I ritardi sull'orario di marcia previsto erano fortissimi e per questo già fin dalle ore 14 di ieri da Salice d'Ulzio partivano squadre di soccorso per compiere un rastrellamento di coloro i quali si fossero dispersi o, troppo provati dalla fatica, non si trovassero più in grado di proseguire.

Intanto i dirigenti del Dopolavoro facevano l'appello dei giunti al traguardo: nove mancavano, cioè un'intera pattuglia e quattro altri giovani, dislocati in funzione di «riserva» per le varie formazioni in gara.

Le squadre dei soccorritori erano al comando del maestro di sci Eydallin e del capitano degli Alpini Ceccaroni. Nella sera la tormenta si scatenava in tutta la sua violenza ed anche Salice d'Ulzio era flagellata dal vento che, provenendo dall'alta Valle di Susa, dai valichi della Savoia, scuoteva ogni cosa, sollevando nembi di nevi e rendendo la visibilità pressochè nulla.

Il turbine di neve soffocava, togliendo la possibilità di reagire, e i pattini di legno non potevano aver presa sulla neve fresca, cosicchè si affondava sino al ginocchio. Fu in queste condizioni che le squadre di soccorso raggiunsero la capanna che è sotto i denti del Triplex, dove dovettero pernottare. All'alba di stamane il vento aveva avuto ragione delle nebbie, turbini di neve però rendevano ancora precaria la visibilità e il procedere con gli sci era tuttavia faticoso. Le ricerche ad ogni modo venivano riprese e otto dispersi erano ritrovati sul colle della Vaggera, a 2000 metri.

I disgraziati versavano in condizioni tutt'altro che buone. Il soccorso loro portato permetteva però agli infortunati di riprendere la strada del ritorno.

Un'altra pattuglia batteva ancora la montagna e, purtroppo faceva una tragica scoperta. Non lungi dal Triplex, semicoperto dalla neve, veniva trovato il cadavere di un giovanotto. Era il trentenne Mario Ceronà di Alessandria. Egli faceva parte del gruppo delle «riserve» e si era spinto fin lassù appunto in attesa del passaggio della sua squadra, quella del Dopolavoro Malanà. La salma, pietosamente composta dalla squadra di soccorso, veniva poi calata verso Salice d'Ulzio, dove i camerati di Alessandria, i valligiani, i villeggianti attendevano in preda all'angoscia.

La salma, qui trasportata a cura dei dirigenti del Dopolavoro provinciale di Alessandria, coadiuvati dalle autorità del posto, è stata portata nei locali del pronto soccorso del Comune, dove è stata improvvisata la camera ardente dalle Donne fasciste. La popolazione ha partecipato al dolore dei camerati di Alessandria visitando e vegliando la salma del giovane sciatore.

Il transito sulla strada statale da Ulzio al Sestriere e a Claviere è stato prontamente riattivato. I servizi automobilistici si sono svolti regolarmente.

Come si divideranno i tre miliardi per la redenzione della terra

Roma, 31 gennaio.

In seguito alle precise disposizioni impartite dal Duce affinchè la grande opera della bonifica integrale concepita come un complesso coordinato di attività intese a redimere la terra e a riscattare gli uomini fosse portata a compimento, il Ministero dell'Agricoltura ha prontamente provveduto alla preparazione di un nuovo piano, concentrando i tre miliardi disponibili nei comprensori che consentono di realizzare il più elevato rendimento e nel tempo stesso che permettono di legare alla terra il maggior numero possibile di famiglie contadine.

I tre miliardi sono stati ripartiti anzitutto fra alcune grandi categorie di opere, distinte in relazione alla funzione che hanno nel quadro generale della bonifica: miglioramenti fondiari, sistemazioni montane, opere pubbliche di bonifica propriamente detta. Una parte cospicua di questi tre miliardi è stata assegnata ai miglioramenti fondiari indipendenti da piano generale di bonifica, perchè è dimostrato che, attraverso queste opere di carattere strettamente agricolo, si ottengono cospicui incrementi di prodotti netti e si realizza nel modo migliore la fissazione del lavoratore alla terra: porre in esecuzione i miglioramenti fondiari significa costruire fabbricati rurali, strade poderali, sistemare e irrigare terreni, dare attuazione a quel complesso di opere che prepara la formazione di nuovi poderi.

Anche le sistemazioni montane sono state considerate come problema fondamentale della bonifica della nostra terra: le popolazioni montane devono essere poste nelle condizioni di poter affrontare e risolvere i loro difficili e duri problemi.

Il punto fondamentale che è stato affrontato con particolare perizia dal Sottosegretariato della bonifica, è stato quello della ripartizione della somma assegnata alle opere pubbliche. Le direttive del concentramento dei mezzi in quei Consorzi che sono suscettibili di dare il più elevato rendimento sono state applicate con rigore; però non si è trascurato il completamento di quelle opere che erano state avviate a compimento e che non potevano essere abbandonate senza perdere tutto quanto era stato fatto finora. Naturalmente un notevole numero di bonifiche che non erano ancora state iniziate oppure dove i lavori compiuti erano di entità trascurabile, sono state escluse dal nuovo piano; per altre numerose bonifiche sono state assegnate le somme minime indispensabili per dare ad esse quell'assestamento che consente l'utilizzazione di gran parte o di tutti i lavori compiuti.

Vi sono poi alcune bonifiche che, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista sociale e politico, hanno un carattere di eccezionale importanza. E' soprattutto su queste poche, ma fondamentali opere, che il Sottosegretariato alla bonifica ha portato tutta la sua attenzione e quindi ha assegnato ad esse le somme necessarie e sufficienti per assicurare un compiuto svolgimento di lavori.

Il Tavoliere delle Puglie e la Piana del Volturno sono fra le bonifiche che il Sottosegretariato ha segnalato come quelle che saranno affrontate con la maggiore energia per essere portate rapidamente a compimento.

Pescatori della S.A.P.R.I. ricevuti dal Segretario del Partito

Roma, 31 gennaio.

Il presidente della S.A.P.R.I., con un gruppo di pescatori, è stato ricevuto oggi dal Segretario del Partito nel palazzo del Littorio. I pescatori hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di alloro.

Clemenza di giudici per un innamorato troppo geloso

Vicenza, 31 gennaio.

A Valstagna, nel maggio dello scorso anno il ventenne Vittorio Pontarollo attendeva sul sagrato della chiesa, all'uscita dalla Messa, la fidanzata Antonietta Pontarollo, di 15 anni, e, avuta dalla fanciulla una poco soddisfacente giustificazione sulla di lei mancata presenza ad un appuntamento, preso da gelosia estraeva un coltello e la colpiva al petto, cagionandole una ferita profonda quattro centimetri e mezzo nella regione mammellare.

Rinviato al Tribunale anzichè alla Assise, il Pontarollo ha trovato clementi i giudici, che oggi lo hanno condannato a un anno e mezzo di reclusione.

Vecchio avvocato scomparso

Milano, 31 gennaio.

Nel pomeriggio di sabato è scomparso l'avv. Ernesto Crosti, di anni 71, abitante in via Porpora 54. Uscendo di casa egli aveva detto alla consorte che si recava dal medico per una visita, e da quel momento non si è più avuta notizia di lui. I familiari sono in apprensione, poichè l'avv. Crosti soffre di un preoccupante indebolimento mentale.

L'avanzamento degli ufficiali della Guardia di Finanza

Roma, 31 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente norme sull'avanzamento degli ufficiali della R. Guardia di Finanza.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Il fantasma cantante*, di S. Lanfield.

Un piccolo cantante di varietà dovrebbe esordire alla radio; ma all'ultimo istante è preso da un tale pànico del microfono che poco dopo lo vediamo ridotto a far da guida ai turisti in visita al «radio-centro». Durante una trasmissione da una sala di ballo, s'intrufola nell'auditorio; e senza supporre di inserirsi così sulle onde eteree, fa una cantatina per suo uso e consumo, un piccolo sfogo che il bravo ragazzo si concede. Ma quella canzoncina, di sì e no cinque minuti, è così irresistibile, così affascinante, così micidiale, che il giorno dopo, si salvi chi può, tutti telefonano alla direzione del «radio-centro» per sapere di chi mai sia quella irresistibile, affascinante, micidiale vocina. Nessuno, naturalmente, ne sa qualcosa. L'altro, poveretto, continua a fare la guida molto autorizzata, sente parlare di quello che ormai tutti chiamano il fantasma cantante, sa che il fantasma il giorno tale all'ora e minuti tali ha cantato la canzonetta tale dall'auditorio numero tale; e lui, che come guida deve conoscere il «radio-centro» a palmo a palmo, sorride sperduto, e si chiede: ma chi sarà mai, questo fantasma cantante? Insomma, impresari si disputano, o fingono di disputarsi il fantasma canoro; la povera guida ha trovato nella bionda Alice Faye una dolce maestrina che s'è ficcata in mente di toglierli il pànico del microfono, e lo fa cantare, per esercizio, dinanzi a un finto microfono; e lui lo fa, credendo a tutto, sempre a tutto, ignaro che la sua voce, abilmente captata, vada invece a deliziare New York, gli Stati Uniti, l'umanità. Alla fine, dopo parecchie peripezie, tutto si chiarisce, e a chi spetta sarà puntuale la felicità.

E' evidente, nel film, l'idea di sfruttare l'ambiente d'una grande stazione radio. Idea ottima, come pure una trovata d'avvio bene azzeccata sarebbe stata quella del pànico del novellino dinanzi al microfono. Ma le esigenze di una vicenda a sviluppi secchi, logici, geometrici, un po' come il gioco delle scatolette cinesi, toglie a tipi e ad ambienti il sapore che avrebbero dovuto avere. Rimangono così da ascoltare parecchi «numeri» della radio di New York, capeggiati da Jack Haley, tenerino di grazia. Accanto a lui, Alice Faye e Walter Catlett.

m. g.

Irma ed Emma Gramatica al Carignano

La Compagnia di Ermete Zacconi chiuderà venerdì prossimo la sua fortunata stagione al Carignano, rappresentando, a prezzi popolari *Il cardinale Lambertini*. Intanto è confermata per stasera la ripresa di *Re Lear*, pure in serata a prezzi popolari.

Sabato debutterà allo stesso teatro la Compagnia di Irma ed Emma Gramatica, di cui fanno parte Nella Bonora e Sandro Ruffini. Essa rappresenterà *La passeggiata col diavolo*, commedia in tre atti di Guido Cantini, nuova per Torino, che altrove ha riportato lusinghiero successo. Durante il suo corso di recite, la Compagnia delle Gramatica riprenderà alcuni tra i seguenti interessanti lavori: *Tre uccelli che ballano*, di Rosso di San Secondo, *La sacra fiamma* di W. S. Maugham, *Così è, se vi pare* di Luigi Pirandello, *Le medaglie della vecchia signora* di J. Barrie, *Teresa Raquin* di E. Zola, *Quello* di G. C. Viola.

«Ninetta del Verziere» di Adami al Teatro Alfieri

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — debutta all'Alfieri la Compagnia di Dina Galli, che si presenta con la nuova commedia di Giuseppe Adami, *Ninetta del Verziere*, che in altre città ha ottenuto un lieto successo.

AL ROSSINI per la recita in onore dell'attrice Teresa Marangoni viene ripresa, questa sera, «La damigella di Bard» di Salvator Gotta. Della protagonista di questa commedia la seratante è un'interprete già ammirata dal nostro pubblico.

AL CONSERVATORIO ha ottenuto ieri sera lusinghiero successo il concerto del trio Borovsky-Roth-Beerbaum, indetto dal Gum. Il numeroso pubblico ha tributato festose accoglienze all'affiatato trio, il quale ha svolto un interessante programma che comprendeva musiche di Lotti, Beethoven, Ravel e Mendelssohn. Ad ogni fine di suonata gli applausi si sono rinnovati calorosi e prolungati.

AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI ha luogo questa sera l'annunciato concerto del Quartetto Braconci di Berlino, che eseguirà musiche di Pizzetti, Dittersdorf e Brahms.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio — 10,15: Progr. scolastico — 10,50: Radio cronaca della via dei Trionfi: Allineamento dei Battaglioni della M. V. S. N. e Premiazione dei decorati al valore in A. O. I. — 11,30: Trio Ghezi — 12,30-13: Dischi di marce celebri — 13,15: Aure d'Alba: «Camicia nera e poesia» rievocazione della canzone eroica italiana con il concorso degli Allievi della R. Accademia della Farnesina — 13,50: Voci di legionari al microfono — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Borsa — 16,40: La camerata dei Balilla e delle P. I. — «Le avventure di Pinocchio» (III parte) — 17,15: Inni fascisti e marce militari eseguite dalla Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S. diretta dal M.o Marchesini — 17,50-17,55: Movimento linee aeree dell'Impero - Boll. presagi — 18,45: S. E. prof. Dante De Blasi: «Difesa dalle malattie infettive» — 19,30: Musica varia — 20,30: Musica varia — 21: Dal Teatro alla Scala: «Otello», opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M.o De Sabata - Negli intervalli: Conversazione scientifica di E. Bertarelli - Notiziario - Giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Società Corale «Euridice» di Bologna diretta dal M.o A. Zecchi — 20: Giornale radio — 20,20: Musica varia — 20,30: Orch. d'archi diretta dal M.o Petralia — 21,2: S. E. Luigi Russo: Celebrazione del XV annuale della Fondazione della Milizia — 21,15: «Le grandi musiche della Patria» - Concerto sinfonico diretto dal M.o A. La Rosa-Parodi col concorso del coro dell'EIAR diretto dal M.o Achille Consoli - Nell'intervallo: «Caserma Mussolini», impressioni di E. Gianelli.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21,2: S. E. Luigi Russo: Celebrazione del XV annuale della fondazione della Milizia — 21,15: «Le grandi musiche della Patria» (v. 2a progr.) — 22,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

Bruxelles I: Ore 21: «Bastien et Bastienne», opera di Mozart — **Bruxelles** II: 21: «Carmen», opera di Bizet — **Lilla**: 21: «Le coup de foudre», operetta di Ch. Paganetti — **Parigi** P. P.: 21: «La douce à l'étoile», comm. di Verneuil — **Parigi** P.T.T.: 21,30: «Fidelio», opera di Beethoven — **Radio Parigi**: 21,45: «Plutus», comm. di Aristofane — **Breslavia**: 20: «Otello», opera di Verdi — **Koenigsberg**: 19,10: «Tiefland».

LO SCOPPIO DI COLLEFERRO

I funerali delle vittime

Colleferro, 31 gennaio.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo in forma solenne e presente una folla enorme di popolo i funerali delle vittime del sinistro verificatosi sabato scorso. Hanno seguito i feretri l'ammiraglio di divisione Bonetti aiutante di campo generale in rappresentanza di S. M. il Re e Imperatore; il sottosegretario alla presidenza on. Medici del Vascello per il Duce; il Prefetto in rappresentanza del Ministero dell'Interno; i rappresentanti del Governatore di Roma e del Commissario generale per le fabbricazioni di guerra; il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale dell'Urbe, due generali in rappresentanza della Direzione generale di artiglieria, un rappresentante dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria, tutti i dirigenti della B.P.D. ed il direttore dello stabilimento, il quale, sebbene sofferente per le ferite riportate, ha voluto recare il suo ultimo saluto agli operai. Erano anche presenti tutti i fascisti di Colleferro, con i loro dirigenti, le rappresentanze dei Fasci di tutti i paesi limitrofi, e gli operai dello stabilimento in numero di oltre quattromila. Rendevano gli onori reparti in armi dell'8° Reggimento Genio e della 118a Legione della Milizia.

Le salme erano state allineate nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara, coperte dalle corone numerosissime, fra le quali spiccavano quelle inviate da S. M. il Re e Imperatore e dal Duce. Tra il silenzio reverente e commosso degli astanti il Vescovo della Diocesi mons. Tessaroli ha impartito la assoluzione ai feretri. Quindi si è formato un lungo corteo che ha seguito le bare fino alla piazza del Comune dove il Segretario Federale dell'Urbe ha fatto l'appello fascista delle vittime. Commozione e fierezza insieme dominavano la grande adunata degli operai e del popolo intorno alle salme dei Caduti per il lavoro.

Subito dopo, le salme, poste su appositi automezzi, sono state fatte partire per i paesi di origine delle vittime, mentre quelle residenti a Colleferro venivano tumulate nel cimitero del Comune.

Dalle indagini esperite dalle autorità circa la causale dello scoppio che si è verificato negli stabilimenti di Colleferro, è stato possibile accertare in modo preciso che il primo scoppio è avvenuto per la imprudenza di un capo operaio, che avrebbe usato uno scalpello di ferro, anzichè di rame, per eliminare la occlusione di un tubo di aria compressa, provocando scintille e conseguentemente lo scoppio e l'incendio.

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 31. — Brillante inizio di settimana con mercato attivo in tutti i comparti e progressi notevoli su molti valori. Largamente scambiate le Viscosa e le Amiata che si aggiudicano il vantaggio maggiore. In buona ripresa le Stet, Burgo, Cotoniere, Torino Nord, Tedeschi e Montepomi. Sostenuti i Fondi Pubblici.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 15	Merid. El.	860
Id. f. c.	73 05	U. C. E.	[illegible]
Redim. 3½	70 125	Sasa	84 —
Id. f. c.	70 —	Edison	345 —
Rendita 5%	93 35	Unes	12 —
Id. f. c.	93 10	Ravigliano	1615 —
Redim. 5%	94 10	Nebiolo	145 —
Id. f. c.	91 —	Tedeschi	146 50
B.T.N. 1940	102 80	Moncenisio	731 —
Id. 1941	102 80	Ilva	148 125
Id. 1943 I	99 10	Ansaldo	56 50
Id. 1943 II	99 10	Fiat	495 50
Id. 1944	99 —	C. I. R.	300 —
Torino 4½	447 50	Schiapper.	145 —
Id. 5%	440 —	Mira Lanza	190 —
S. Paolo 4%	446 50	Montepomi	511 375
Id. 3½%	407 50	M. Amiata	115 —
Ferrov. 3%	300 —	Montecatini	125 50
I.R.I. 4½%	407 —	Acqua Pot.	300 —
Elfer. 4½%	410 —	Florio	65 50
Cr. Agr. 4%	400 —	Vecchi-Ca.	34 —
Stet 4%	400 —	Lana Borg.	1800 —
Lloyd Sab.	3 95	Valli Lanzo	65 50
Mediterr.	575 —	Cot. Merid.	202 —
Meridion.	860 —	Viscosa	375 50
Torino Nord	174 —	Soci Mobili	218 —
Navig. A. I.	105 —	Cartiera It.	136 50
Italgas	17 050	Burgo	342 —
Sip	75 —	Forn. Riun.	155 —
Terni	262 —	Silos	305 —
Valdarno	815 —	R. Zuccheri	68 50
Iri-Mare	465 —	Giardini	414 —
Stipel	302 50	Marelli	121 75
Teleo Graf.	400 —	S. T. E. T.	184 —
A. N. I. C.	105 —	Rumianca	35 375

CAMBI: Parigi 63,30; Londra 95,15; Svizzera 440; Grecia 490,50; Polonia 360,40; New York 19; Belgio 321,25; Norvegia 478,10; Cecoslovacchia 66,69; Germania 763,36; Olanda 1061; Danimarca 424,80; Canadà 19; Austria 709,19; Turchia 1519; Portogallo 86,05.

MILANO, 31. — Centrale 1064; Ass. Gen. 4390; Ferr. Mediterr. 579; Merid. 856; Costruzioni Ferr. 361; Rubattino 56; Cot. Cantoni 3650; Furter 270; Val d'Olona 139; Val Ticino 176; Olcese 585; De Angeli 1180; Crespi 577; Lanif. Gavardo Naz. 574; Rossari e Varzi 780; Rotondi 550; Tosi 71,50; Cotoe. Merid. 201,50; Un. Manif. 364,50; Lanif. Gavardo 740; Rossi 4450; Targetti 133,50; Cascami 494; Bernasconi 115,25; Snia 575; Pacchetti e C. 236; Châtillon 109; Ansaldo 56,25; Ilva 146,50; Metall. It. 270,50; M. Amiata 111,50; Montecatini 134; St. Dalmine 234,50; Breda 373; Ant. Bianchi 109,50; Isotta Fraschini 39,25; Fiat 494,25; Off. Reggiane 34,25; Adriat. El. 222,50; El. Piacentina 273; Cisf 364; Dinamo 302; El. Bresciana 301; El. Valdarno 814; Emiliana El. 308; Trezzo d'Adda 440; Cisalpina privil. 140; id. ordin. 114,75; Sesa 84; Edison 345; id. Postergate 344; Sip 74,50; Tirso 145; El. Lombarda 571; Merid. Elettr. 393; Terni 264; Un. Es. Elettr. 18,10; Tecnomasio 107,75; Distill. Ital. 318,50; Eridania 890; Raffineria L. L. 383; Ital. Gas 17,10; Mira Lanza 189,50; Petroli 11,25; Ambe 113; Fond. Rag. 7% 74; Fondi Rustici 106,25; Beni Stabili 219,50; Saturnia 80; Pastif. Baroni 34; Gr. Alberghi 37,25; Italcementi 244,50; Pirelli Ital. 1988; Pirelli e C. 405; Anic 105; Siluri F. Fiume 290; Franco Tosi 394; Nerda 77,25; Tosi 346,50; Cart. Burgo 343; Isis. Edilizia 3; Stet 346; Marelli 124,50; Milano Centrale 63,50.

FORAGGI

Alessandria, 31. — Fieno maggengo al Ql. L. 26-32; agostano 26-30; terzuolo 30-37; paglia di frumento 8-9; paglia sciolta 7-8; fieno d'erba medica 18-22; fieno di trifoglio 17-18.

Borgomanero, 31. — Fieno maggengo al Ql. L. 3-37; agostano 30-35; terzuolo 18-25.

VINI

Alessandria, 31. — Barbera all'Ettol. L. 110-140; comune da pasto 65-75; barberato 70-80; bianco secco 65-85; moscato bianco 90-135; barbera extra 120-170; freisa 120-150.

S. Damiano d'Asti, 31. — Barbera all'Ettol. L. 150-190; comune da pasto 100-150.

Mercato dei cotoni

New York, 31 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8,50. Futuri: tend. apert. sostenuta; tend. chius. sostenuta. Febbraio 8,40, marzo 8,43, aprile 8,44, maggio 8,50, giugno 8,53, luglio 8,57, agosto 8,61, settembre 8,65, ottobre 8,69, novembre 8,71, dicembre 8,73, gennaio ('39) 8,76.

New Orleans, 31. — Disp.: Middling 8,68. Futuri: marzo 8,56, maggio 8,63, luglio 8,68, ottobre 8,79, dicembre 8,85, gennaio 8,87.

FALLIMENTI

TORINO, 31. — **Orecchio Anna**, articoli sanitari, via Palazzo di Città 5: sentenza 28-1-38 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Bocca dott. Mario; verifica crediti 2-3-38, ore 9,30. — **Bertone Luigia**, già esercente, ora abitante via Casteldelfino 4: sentenza 28-1-38 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale Griffa rag. Secondo. — **Sermenza Giuseppe**, già esercente, ora abitante via S. Massimo 38: sentenza 28-1-38 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commiss. giudiziale Ruà dott. Antonio. — **Brutto Antonio**, già esercente panetteria in Venaria Reale, ora residente a Chivasso: sentenza 28-1-38 ordina la cancellazione dall'albo dei falliti per integrale pagamento del passivo. — **Graziella Felicita**, calzo-commercio, in San Maurizio Canavese: con verbale 29-1-38 è stato concluso concordato al 35 % ai creditori chirografari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

31 Gennaio 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	10,0	2,0	aum.	ser.	—
Genova	13,0	6,0	var.	ser.	mosso agit.
S. Remo	16,0	9,0	aum.	»	agit.
Milano	11,0	2,0	staz.	»	—
Venezia	6,0	1,0	aum.	»	agit.
Trieste	10,0	3,0	»	»	mosso
Trento	9,0	0,0	var.	»	—
Bologna	9,0	1,0	staz.	»	—
Firenze	11,0	—1	aum.	»	—
Ancona	9,0	4,0	»	»	mosso
Rimini	8,0	1,0	»	»	»
Roma	16,0	5,6	»	»	cal.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	11,0	7,0	aum.	misto	gros.
Taranto	11,0	7,0	»	cop.	agit.
Catania	13,0	7,0	»	misto	»
Messina	12,0	8,0	»	piov.	»
Cagliari	16,0	7,0	»	ser.	»
Tripoli	16,5	11,0	dim.	misto	»
Bengasi	16,0	12,0	»	cop.	»
Rodi	15,0	11,0	aum.	»	grosso

Improvvisamente mancava ieri all'amore dei suoi cari il

Cav. Uff. Giovanni Battista Dassano

La moglie **Carlotta Tagliaferro**; la figlia **Anna Maria**; la sorella **Rosa** ved. **De Maria** e parenti tutti, profondamente angosciati, annunciano la perdita dolorosissima.

Non fiori, non visite, ma preghiere.

La sepoltura avrà luogo martedì 1° febbraio, in Poirino, alle ore 10,30.

Servizio automobilistico da Torino con partenza da piazza Vittorio Veneto alle ore 9,30.

Nervi, 31 gennaio 1938.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52153

Gli **Impiegati** ed **Operai** della **Ditta AUTO-INDUSTRIALE** partecipano con immenso dolore la immatura perdita del loro amatissimo principale

Cav. Uff. Giovanni Battista Dassano

avvenuta in Nervi il 31-1-1938.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52153

MEMENTO

Nel 3° anniversario della morte del compianto **Cav. PAOLO COTTINO** verranno celebrate giovedì 3 febbraio Messe di suffragio dalle ore 7 alle 11 nella chiesa di San Carlo ed alle ore 11 nella Cappella di Famiglia del Cimitero. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

In suffragio delle anime elette di **MADDALENA** ed **ENRICO SOPETTI** venerdì 4 febbraio nel Santuario della Consolata saranno celebrate Messe dalle 9,30 alle 11,30.

Venerdì 4 febbraio alle ore 11 in Duomo verrà celebrata una Messa in suffragio della compianta signora **VIRGINIA FERRI GERMANO**.

Giovedì 3 febbraio ore 11, nella Parrocchiale di S. Barbara verrà celebrato un funerale in suffragio della compianta **NEGRO MADDALENA GERVA**. (1011

Munito dei Conforti Religiosi è serenamente spirato

Carlo Thermignon

Pittore

Affranti ne dànno il tristissimo annuncio la moglie **Celestina Mina**, la figlia **Maria** col marito Avv. **Pietro Costantino** e figli Dott. **Costanza, Tina, Antonietta, Flaminia, Antonio** e **Carla**, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funebri avranno luogo mercoledì 2 febbraio alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in via S. Chiara, 6.

Torino, 31 gennaio 1938-XVI.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-464

E' deceduto ieri in Compiobbi (Firenze) il (000

Dott. Edoardo Bruno

Il Cav. **Vincenzo Occelli**, suo agente per la tenuta di Farigliano da quasi 40 anni, ne dà annunzio con profondo dolore.

Farigliano, 31 gennaio 1938-XVI

Serenamente lasciò questa terra

Rey Cesare

Per volontà del defunto, ne dànno il tristo annuncio a funerali avvenuti, in forma civile, i figli: **Giovanni** con la moglie **Maria Pignatta** e figli **Adelina** col marito **Luparia Giacinto** e figlio, la sorella **Antonietta**, nipoti e parenti tutti. (11303

La famiglia non prenderà il lutto.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Borello Pasquale Felice

Ne dànno il triste annunzio i figli: **Renato, Carlo**, con le rispettive famiglie, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 2 corr., alle ore 15,30 da via Castelnuovo, 10.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52153

La bocca della verità

Colombina, all'età di cinque anni, si smarrì nella foresta. Aveva lasciato il sentiero per cogliere dei funghi, e quando volle tornare sulla stradicciuola appena segnata, che si snodava tra gli alberi secolari, s'accorse che s'era troppo allontanata, o che ogni traccia del cammino era scomparsa. Non si sgomentò per questo, chè era amica della foresta, ed era sicura di ritrovare la buona strada; ma il pensiero della mamma che l'aspettava a casa, e che si sarebbe preoccupata per quel ritardo, la mise in pena. Cercò di orientarsi, corse di qua e di là, più d'una volta credette di essere sulla via giusta, ma poi sempre si accorgeva di essere in luoghi che non conosceva, e che non le offrivano nessuna via d'uscita. Così vagando sperduta si trovò d'innanzi ad una grande quercia che aveva il tronco squarciato dalla folgore; e nella cavità di quel tronco vide una vecchietta che se ne stava acquattata davanti ad una pentola che bolliva su un focherello fatto con rami e foglie secche. Colombina a quella vista si fermò sbigottita. Aveva sempre sentito dire che nella foresta abitava una strega, e quella vecchia che le era davanti non poteva essere che lei.

La vecchia la guardava sorridendo; e godendosi il suo turbamento le chiese:

— Che fai qui, bella bambina!... Che cosa vuoi!... Che cosa cerchi!

— Voglio tornare a casa dalla mia mamma! — E tremava tutta.

— Non tremare così. Ora t'insegnerò la strada, la più breve. Ma giacchè hai avuto la fortuna d'incontrarmi, perchè non mi domandi qualche cosa!... Sei molto bellina, e credo che tu sia anche buona. Chiedi dunque, ed io ti esaudirò. Vuoi essere ricca!... Vuoi diventare la più bella ragazza del paese!... Vuoi sposare un principe quando sarai grande!... Chiedi dunque.

Colombina, un po' rinfrancata, aprì finalmente bocca; e memore delle esortazioni della mamma, chiese: — Voglio dire sempre la verità.

— E tu dirai sempre la verità — fece la strega. — Ed ora prendi da questa parte, e quando sarai giunta ad un grande pino, volgerai a sinistra, e così sarai fuori dalla foresta, e proprio vicino alla tua casa.

Colombina non stette a sentire altro; prese la corsa, e in pochi momenti giunse a casa. Vedendola così trafelata la mamma le chiese che cosa le fosse accaduto, ed ella raccontò di avere incontrato la strega, e di averle chiesto di dire sempre la verità.

In paese si parlò per molto tempo di quel fatto; e intanto Colombina era cresciuta, s'era fatta una bella fanciulla, e i giovanotti le giravano in torno. Ma la mamma voleva per Colombina un marito ricco e potente, e perciò se la portò in città.

In città Colombina conobbe molta gente, e si fece parecchie amiche. E frequentandole imparò a conoscere il loro modo di comportarsi nella vita. Eran tutte molto disinvolte, e pronte ad ogni richiamo del piacere: feste, balli, gite, teatri; di nulla si privavano. Ma la cosa che la colpì di più fu la facilità con la quale mentivano. La bugia fioriva sulla loro lingua anche quando non ve n'era bisogno; se poi si trovavano in qualche imbarazzo, allora la menzogna sbocciava con accorgimenti così industriosi che nessuno dubitava di essere tratto in inganno. Era una specie di miracolo, quello della bugia, che convinceva tutti. Chi avrebbe potuto immaginare che le notizie, che uscivano da quelle labbruzze rosse così ben disegnate, fossero false? Genitori che credevano a quel che dicevano le loro figliuole, giovani che avrebbero giurato sulla veridicità di quel che scrivevano le loro fidanzate, mariti che riposavano tranquilli sul verbo delle loro mogli, ecco il segreto della serenità di un mondo che si nutriva di fiducia. E agli occhi di Colombina la menzogna cominciò ad apparire come un balsamo benefico, e considerandone i capricciosi sviluppi, si convinse che era certo figlia della poesia, chè i grandi poemi non erano alla fine che meravigliose ed armoniose bugie; e dilettevoli bugie la pittura e la scultura, le commedie e i melodrammi. Perchè dunque si combatteva la menzogna! Perchè negare agli uomini quei soavissimi inganni! Così a poco a poco il proposito di dire sempre la verità si andava in lei affievolendo.

Un giorno un'amica si recò da lei per chiederle in prestito cinquecento lire. Questa domanda la contrariò, e, per trarsi d'impaccio pensò che fosse quello il momento di dire la prima bugia. « Non le ho — disse — proprio non le ho ». « Eppure mi sembrava d'aver veduto un biglietto da cinquecento lire nella tua borsetta! ». « Ti sei ingannata: nella mia borsetta non c'è un biglietto da cinquecento lire ». L'amica se ne andò. E Colombina cercò di confortarsi, andando a dare un'occhiata nella sua borsetta. Ma il biglietto da cinquecento lire non c'era; non c'era più. E dove mai era andato a finire!... Aveva mentito, e la sua menzogna era stata invece una verità. Questo avvenimento la lasciò a lungo pensierosa; e il suo spirito cominciò a girare intorno alle bugie con timorosa cautela. La stessa amica venne un giorno ad invitarla per un tè; ma Colombina, che non aveva più per quella ragazza la simpatia d'una volta, le rispose che non aveva voglia di veder gente perchè era molto triste: la sua cara nonna era gravemente ammalata. Dopo due ore giunse un telegramma che annunziava la grave malattia della nonna. Un mese dopo un giovane la chiese in sposa, ma lei rispose che quel partito non le conveniva perchè egli non era abbastanza ricco, mentre lei possedeva una dote di due milioni. Il giovane se ne andò sconsolato; e dopo poco un notaio comunicò a Colombina che era morto un suo zio d'America del quale ignorava l'esistenza e che le aveva lasciato in eredità due milioni. Quella notizia finì per atterrirla. Dunque, lei era condannata a dire la verità; e le bugie che ella inventava si mutavano subito in verità.

Questa constatazione la sconvolse. Essere veritiera era certo una bella virtù, ma esserlo senza scampo, indipendentemente dalla propria volontà, per un decreto magico, le appariva come la più orrenda schiavitù.

Tornò al suo paese, e andò nella foresta in cerca della strega, per pregarla di sciogliarla da quella servitù; ma la vecchietta non c'era più, nè aveva lasciato traccia di sè. E riprese disperata la via della città.

Tutto vero, tutto vero, morta la fantasia, spenta l'invenzione, distrutto il giuoco affascinante delle apparenze. Che cos'era più il mondo per lei privo della menzogna, spogliato di questa divina creazione della volontà, di quest'unica manifestazione del libero arbitrio!... Tutto vero, irrimediabilmente vero!... E a momenti era presa dalla voglia disperata di distruggere se stessa col mondo. Sarebbe bastato che ella avesse detto che il mondo era finito, perchè la fine del mondo avvenisse. Creatrice di verità, essa avrebbe potuto immergere l'umanità nei lutti più neri e nelle gioie più ridenti.

Ma un giorno credette di aver risolto il suo problema. Disse: io ho mentito, io non faccio che mentire! Pensò di avere in tal modo creato la verità della sua menzogna, e che null'altro che menzogna fossero le sue verità. Perchè se vere erano le cose che diceva, pel solo fatto che ella le definiva quali menzogne, sarebbero stato menzogne. Ma la gente non poteva ammettere che una verità fosse una menzogna, e rideva di lei, e continuava a chiamarla « la bocca della verità », mentre Colombina sentiva che la sua ragione cominciava a disperdersi.

— Ma perchè non mi credete quando vi dico che mento!... Vi giuro che le mie verità sono menzogne!... Come potete pensare che sia vero quello che vi dice una pazza?

E la gente disse: Colombina non mente: essa è pazza, è pazza.

Luigi Chiarelli

Firma autografa di Shakespeare scoperta in una città americana

New York, 31 gennaio.

Nella città di Salt Lake City nello Stato dell'Utah è stata scoperta la settima firma che si conosca di Shakespeare. Le sei altre firme esistenti del grande poeta britannico sono tutte conosciute, studiate e catalogate.

— L'autenticità di questa settima firma non lascia ombra di dubbio — ha annunciato il prof. Rolando Lewis, capo del laboratorio shakespeariano dell'Università dell'Utah.

Subito i giornalisti gli hanno chiesto quale poteva essere il valore in dollari di questa firma.

— Questo non è di mia competenza — ha risposto il prof. Lewis il quale dopo una breve pausa ha aggiunto: « Degli oggetti di minor valore riferentisi a Shakespeare sono stati venduti di recente a 75 mila dollari e più ».

DIETRO LO SCHERMO

Vita di un Istituto - L'Enciclopedia del cinema - Gershwin scolaro - Ripresa del cinema tedesco - Bel Ami, la Sand e De Musset

Con il 31 dicembre scorso l'Istituto Internazionale del Cinema Educativo, ha nella sua sede romana concluso la sua esistenza. Sorto, ai suoi inizi, come emanazione — almeno statutaria — ginevrina, rapidamente era giunto a una sua vita autonoma, collegata a Ginevra da fili sempre più tenui; presa però la decisione, dal Governo italiano, di abbandonare la Società delle Nazioni, era inevitabile che l'Istituto cessasse la sua vita. In realtà l'Istituto aveva ormai compiuto il suo ciclo. Quando sorse, l'importanza del cinema come mezzo educativo era da molti ignorata, da moltissimi misconosciuta; e l'azione dell'Istituto, diretto con animoso fervore da Luciano De Feo, fu subito di propaganda generica da un lato, e di un'azione precisa e concreta dall'altro. Data la complessità d'una materia continuamente in via di sviluppo e di trasformazione, sarebbe stato assurdo subordinare quella propaganda e quell'azione a un solo organo centrale. Ed ecco allora, per impulso dell'Istituto stesso, costituirsi in dodici Nazioni enti nazionali, collegati all'Ente centrale da norme precise; negli altri Paesi, creata una fitta rete di comitati nazionali, con varie organizzazioni per il film scientifico, igienico, agricolo, ecc.; assunta l'organizzazione (1932-1934) delle due prime Biennali Internazionali del Cinema al Lido; molte pubblicazioni, fiancheggiate da una rivista; un congresso, nel 1934, che fu come una grande parata delle migliori energie che all'appassionante problema s'erano dedicate nei varii Paesi; promossa e attuata una convenzione doganale che rendesse più spedito il cammino al film educativo attraverso le frontiere; azioni per disciplinare e indirizzare la scelta del formato più razionale, fra i varii formati minori; iniziato e sviluppato uno schedario centrale di tutta la cinematografia didattica; promossi proiezioni e scambi innumerevoli. Così, quasi ormai in ogni Nazione, i problemi dall'Istituto proposti e dibattuti, sono diventati di comune dominio nel campo dell'insegnamento; ora ormai ora di sostituire alle troppo vaste e sotto molti aspetti dannose intese collettive gli accordi diretti fra Stato e Stato, per un maggiore incremento delle singole cinematografie educative.

Ma se l'opera ampia e molteplice dell'Istituto, creazione italiana, retta e servita da uomini e da mezzi italiani, lascia frutti innegabili, ora che l'Istituto ha chiuso i suoi battenti ne prosegue però l'impresa più significativa, ponderosa e difficile: l'Enciclopedia del cinema. I lavori di preparazione e di raccolta, dei quali in diverse riprese furono informati i lettori, sono durati ininterrotamente quattro anni. Decine e decine di collaboratori, scelti e sollecitati in ogni Paese, hanno saputo radunare, disciplinare, sintetizzare l'enorme, nuovissima materia. Non vi è regista degno di questo nome, o attore, o produttore, o scrittore, o film, o dato storico, o procedimento tecnico, che nell'Enciclopedia non avrà la sua « voce », informatissima e aggiornata. E' un'impresa alla quale poteva accingersi soltanto un uomo dall'entusiasmo e dall'attività inesauribili d'un Luciano De Feo. Tutte le enciclopedie, generali o parziali, hanno ai loro inizi, per i compilatori, un innegabile duplice vantaggio: le preesistenti enciclopedie, e fonti facilmente reperibili e raffrontabili. Per il cinema il terreno era quello d'una foresta vergine; e, tanto per averne gli indispensabili punti di orientamento, si è dovette crearle creandone una sistematica. La materia stessa, suddivisa nelle sue branchie fondamentali, minacciava poi di debordare a ogni nuova voce, tanto incalzanti e talvolta catastrofici (come estensione) ne erano gli sviluppi. La più grande difficoltà per un'opera del genere, era quella di trovare delle proporzioni accettabili: non striminzite da sommario repertorio, e non ospitali al punto da trasformarsi in quelle di un misericordioso, sconfinato zibaldone. Quattro volumi ospiteranno l'opera completa, con continuità d'illustrazioni; i primi due vedranno entro l'anno la luce.

Una bella inquadratura di « Vittoria », di O. Calandra e M. Canonica, uno dei film vincitori della Mostra Colonie estive.

***

Si è iniziata la lavorazione di *Totò N. 2* (titolo provvisorio), per conto della « Titanus Film » agli studi della Farnesina. Il soggetto è di Campanile, la sceneggiatura di Gaetano Campanile Mancini, Margadonna e Bragaglia, regista Carlo Ludovico Bragaglia. Fra gli interpreti, Antonio de Curtis (Totò), Luisa Ferida, Lily Hand, Oalisto Bertramo; bozzetti di Gastone Medin e Nino Macarones. — *Il fu Mattia Pascal* continua con successo la serie delle sue apparizioni all'estero; l'ultima è stata al « Cinema de Paris », a New York, con accoglienze assai favorevoli. — Sta per iniziarsi la lavorazione de *L'argine*, dal dramma di Rino Alessi. Regia di Corrado D'Errico, bozzetti di Gerardo Cinti, fotografia di Vaclav Vich. Tra gli interpreti, Luisa Ferida, Gino Cervi, Rubi Dalma, Olga Capri, Luigi Almirante, Gemma Bolognesi; musiche di Balilla Pratella, esterni in Romagna. — Sta pure per entrare in cantiere *Hanno rapito un uomo*, da un soggetto di Alessandro De Stefani, regia di Gennaro Righelli, con Vittorio De Sica e Maria Denis. — La stampa cinematografica italiana conta da oggi un nuovo settimanale, *Film*, diretto da Mino Doletti, edito dal Tumminelli. Nel primo numero, un articolo di Vittorio Mussolini, « Anno nuovo vita nuova », una confidenza di Ugo Ojetti, le prime risposte di Maurois a un referendum sulla critica, la prima puntata del « servizio » di Mino Doletti inviato speciale al seguito della lavorazione di *Luciano Serra pilota*, profili d'attori e d'attrici, e rassegne settimanali di cinema, radio e teatro.

***

Con la scomparsa di Gershwin il film musicale americano ha perduto uno dei suoi più brillanti collaboratori. Il binomio Gershwin-Whiteman trionfò con Il re del jazz; *e i diritti d'autore di « A rhapsody in blue », riprodotta nel film, salirono per Gershwin a cinquantamila dollari. Era un uomo timido e meticoloso, incurante dei propri affari; quei cinquantamila dollari li dovette all'intervento del suo legale, da lui non sollecitato; e quando li ebbe incassati dichiarò che gli sarebbe stato assai gravoso scrivere musica su commissione, e soprattutto per film. Naturalmente doveva presto venir meno alle sue affermazioni, con l'albo di motivi per* Shall we dance; *e quando venne a mancare lasciò incompiuto un tentativo di musica satirica, volto alla satira del mondo americano degli affari teatrali, Broadway e dintorni. Il séguito a un primo accenno che egli aveva delineato in una canzone notissima,* Canto per te. *L'immancabile aneddoto? Eccolo. Strawinsky aveva appena finito di dirigere un suo concerto al Carnegie Hall di New York, quando ricevette un telegramma di Gershwin che gli chiedeva quanto costassero le sue lezioni, chè voleva diventarne l'allievo. Strawinsky stette a quello che credette uno scherzo, chiedendogli a sua volta telegraficamente quanto egli guadagnasse all'anno; e non appena giuntagli la risposta (150.000 dollari), s'affrettò a telegrafare di rincalzo: « Affrettatevi, venite subito darmi lezioni ».*

Goliardi e goliardia attorno a Dick Powell e Priscilla Dane, in « Invito alla danza ».

***

Il cinema tedesco sta intensamente lavorando per riconquistare quella posizione di egemonia europea che ebbe per un non breve periodo, dopo origini quasi... occasionali. Nel 1917, infatti, alla propaganda antitedesca, che in quel tempo aveva raggiunto la sua fase più acuta, il generale Ludendorff pensò di contrapporne un'altra, essenzialmente imperniata sul cinematografo. Nasce così un nucleo di produzione, dal quale deve poi presto sorgere la « Universum Film Aktiengesellschaft », ovvero l'U.F.A., che tutti conoscono. In séguito alle ultime vicende il cinema tedesco ha oggi due fondamentali elementi su cui poggiare la sua ripresa: la « Deutsche Kinotechnische Gesellschaft », che è il vero centro scientifico-tecnico per quanti dedicano al cinema la loro attività (un organismo paragonabile all'americana « Society of Motion Picture Ingineers »); e i « Consigli superiori », formati da personalità eminenti nell'arte e nella tecnica, preposte così alla vigilanza e alla direzione dei principali organismi di produzione. Per comprendere il formidabile sforzo dovuto affrontare, e oggi alla vigilia delle sue nuove affermazioni, basterà pensare che anche dal cinema tedesco furono banditi gli ebrei, che ne erano la parte di gran lunga predominante. Non è semplice, provvedere da un giorno all'altro a sostituzioni su vasta scala; il cinema tedesco vi ha dovuto provvedere esattamente in queste proporzioni, come risultano dai dati esposti a Monaco: nel 1930 su 29 ditte di noleggio 23 erano di ebrei (79 %), e disponevano di 102 film su 112 (91 %). Per la produzione, nel 1930, su 63 produttrici 44 erano di ebrei (70 %), con 128 film su 146 (87 %). Dei 146 film del 1930 erano di autori ebrei 96 (65 %); delle 146 regie furono di ebrei 48 (32 %), e dei 101 commenti musicali 60 furono di ebrei (61 %). Non è esagerato affermare che gli stati maggiori del cinema tedesco, fino al 1931 avanzato, furono ebrei; si comprende quindi quale immane sforzo abbia dovuto compiere quel cinema, per riformarsi i suoi quadri in una ricostruzione semplicemente quasi totalitaria.

***

MINIME. — *Annie Vernay, la giovanissima interprete di* Tarakanowa *(il film italo-francese che vedremo presto sui nostri schermi) sarà con Pierre Richard Willm la interprete di* Werther, *regia di Max Ophüls. — In Francia si sta per avere un ennesimo sciopero; quello di tutte le sale cinematografiche, d'ogni categoria. — Sta per tornare Harold Lloyd in* Professore, attenzione! *Due registi: Fred Newmayer e Clyde Bruckman. — I film a serie ritornano? La Columbia ne annuncia tre:* I segreti dell'isola del tesoro, Le grandi avventure di Wild Bill Hickock, *e* Il pilota misterioso. *— Dopo parecchi annunci, Willy Forst sta per cominciare il non facile* Bel Ami, *dal romanzo di Maupassant. Dovrebbero seguire* Marionette *e* Mizzi. *— Fra pochi giorni sarà presentato in Germania il monumentale documentario sulle ultime Olimpiadi, che per il suo montaggio è costato quasi due anni di lavoro a Leni Riefensthal. — Ramon Novarro riappare: sarà* Lo sceicco, *che già fu il trionfo di Valentino. — Il Ministero ungherese degli Interni ha emanato disposizioni perchè tutti i cinema ungheresi abbiano a proiettare un film nazionale ogni quattro; e perchè le località sprovviste di cinema, qualora le spese di un impianto normale non vi siano consigliabili, siano al più presto dotate di un impianto a passo ridotto. Anticipazioni e tecnici saranno forniti dalla Società Telefonica Nazionale. — Ultime da Hollywood: Annabella sarebbe George Sand, al fianco di Tyrone Power-Alfredo De Musset.*

m. g.

I "SORCI VERDI,,

Gli Atlantici festeggiati a bordo del "Conte Grande,,

Una festa all'Ambasciata d'Italia

Rio de Janeiro, 31 gennaio.

Prima che il transatlantico togliesse le ancore dal porto di Rio de Janeiro, si è svolto a bordo del *Conte Grande*, pavesato a festa, un riuscitissimo banchetto offerto dal comandante in onore degli intrepidi « Sorci Verdi ».

Alla lietissima riunione hanno partecipato il Nunzio Apostolico, S. E. Masella, S. E. Lojacono con la signora, il generale Longo e numerose altre autorità militari diplomatiche e politiche italiane e brasiliane. Ai posti d'onore sedevano il colonnello Biseo, il tenente Bruno Mussolini, il capitano Moscatelli con tutti i compagni che hanno partecipato al magnifico volo.

Allo spumante il comandante ha pronunciato una nobilissimo brindisi, inneggiando al coraggio si aquilotti dell'aviazione italiana e al Duce che la volle potente e al Re Imperatore.

Gli Atlantici, che durante il banchetto sono stati festeggiati dai commensali, hanno ricevuto da parte di tutti i passeggeri e degli equipaggi indescrivibili manifestazioni di simpatia.

Nei giardini della R. Ambasciata d'Italia ha avuto luogo stasera una grande festa in onore degli aviatori italiani. Vi sono intervenute alte personalità del mondo politico rappresentanti del corpo diplomatico e dell'aristocrazia brasiliana e i principali esponenti della collettività italiana.

I valorosi equipaggi dei « Sorci Verdi » sono stati fatti segno a manifestazioni calorosissime e la festa brillantissima si è protratta sino ad ora inoltrata; moltissima folla era adunata all'esterno del palazzo dell'Ambasciata ed ha salutato con entusiastici applausi gli azzurri aviatori.

L'Albania in festa per il fidanzamento di Re Zog

Tirana, 31 gennaio.

Subito dopo l'annuncio dato in Parlamento del fidanzamento di Re Zog autorità e popolo si sono recati innanzi al Palazzo reale invocando a gran voce il Sovrano, il quale ha dovuto affacciarsi al balcone per ringraziare la folla del suo entusiasmo. Una nuova vibrante manifestazione ha avuto poi luogo dinanzi alla palazzina ove alloggia la contessa Geraldina Appony, che è apparsa alla finestra salutata da vibranti acclamazioni.

Alla seduta straordinaria del Parlamento in cui è stato annunziato il fidanzamento del Re sono intervenuti i membri del governo e tutti i deputati. In speciali tribune avevano preso posto la famiglia Apponyi, il Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato civili e militari. Alle ore 10,30, fatta segno alle acclamazioni della folla di popolo che gremiva la piazza del Parlamento, è giunta la Famiglia reale. Il Presidente della Camera Pandeli Evangjeli dopo l'appello nominale ha aperto la seduta e ha letto il messaggio con cui il Sovrano incaricava il Presidente del Consiglio di portare a conoscenza del Parlamento il suo desiderio di sposare la contessa Geraldine Apponyi. La lettura del messaggio è stata salutata da vivissimi applausi dei deputati e delle tribune, mentre da fuori giungeva l'eco delle vibranti ovazioni con cui la folla ha accolto l'annunzio trasmesso da altoparlanti. Ristabilitosi il silenzio, hanno parlato alcuni deputati che hanno espresso il giubilo generale per la lieta notizia. I discorsi dei deputati sono stati interrotti e sottolineati alla fine da interminabili applausi. Il Presidente della Camera ha poi dato lettura della decisione con cui il Parlamento, in conformità dell'articolo 59 dello Statuto albanese, riconosciuto che il matrimonio del Sovrano risponde agli interessi della Nazione e realizza pienamente il desiderio del popolo skipetaro, lo approva all'unanimità e formula i voti più fervidi per la felicità del Sovrano e della Regina di Albania.

Nuove entusiastiche acclamazioni hanno accolto la decisione del Parlamento, mentre il rombo dei cannoni scheggiava festosamente.

La contessina Appony non ha sollecitato dispense in Vaticano

Roma, 31 gennaio.

(G. C.). Sono state diffuse notizie inesatte intorno a pretese trattative che la contessina Appony, fidanzata di re Zog d'Albania, avrebbe svolto presso la Santa Sede, e anche personalmente col Pontefice, per ottenere una speciale dispensa dalla celebrazione del matrimonio nel rito religioso cattolico e dall'obbligo dell'educazione dei figli nella religione cattolica.

Da fonte autorizzata vaticana, si smentisce recisamente che la contessina Appony abbia a questo scopo sollecitato e ottenuto un'udienza dal Papa, e si afferma che, comunque, nessuna dispensa potrebbe essere mai e per nessun motivo concessa. E', infatti, legge precisa della Chiesa cattolica che non ammette nè attenuazioni nè deroghe che chi vuole rimanere nel novero dei fedeli, deve celebrare il matrimonio nelle forme prescritte dai sacri canoni, e che quando le nozze avvengano con persona di altro culto, debba il coniuge cattolico chiedere alla Congregazione del Santo Uffizio regolare dispensa per disparità di culto. Tale dispensa non viene concessa se i due contraenti non si obbligano formalmente, come impegno d'onore, che tutta la prole di ambo i sessi sia educata nella religione cattolica.

Cittadina americana depredata da 300 « bandoleros »

50 persone uccise

Rio de Janeiro, 31 gennaio.

Giunge notizia da Porto Nacional che più di 300 « bandoleros », armati di tutto punto, hanno assalito nella giornata di ieri la popolazione di quella pacifica cittadina.

Verso le ore 10,30, all'uscita dalla chiesa dopo la Messa grande, i banditi hanno fatto irruzione sulla piazza della chiesa ed hanno puntato contro i fedeli le loro armi. I soli 10 poliziotti che sono di stanza a Porto Nacional, essendo vestiti in tenuta festiva erano disarmati.

Tra tutti i presenti, circa 500, solo 4 « rancheros » erano armati ed hanno cercato di opporre resistenza. I « bandoleros » allora hanno cominciato a far uso delle proprie armi, uccidendo circa una cinquantina di persone.

Dopo di ciò parte dei banditi rimanevano di guardia alla popolazione terrorizzata ed il rimanente visitava tutte le case, facendo razzia su tutto quanto vi era di valore o che poteva allettare i banditi. Hanno pure perquisito ed asportato tutti i valori dell'ufficio telegrafico ed infine hanno tagliato i fili del telegrafo e del telefono. Soltanto la chiesa è stata rispettata.

Dopo la perquisizione alle case, i « bandoleros » hanno imposto a tutti i presenti di consegnar loro il denaro e i gioielli che possedevano.

Dopo di ciò sono fuggiti attraverso le gole della montagna vicina e sperdendosi tra le dune del Matto Grosso. Dopo i primi momenti di sgomento è stato inviato un corriere per avvertire le autorità del « sopruso ».

VIA CRULESARD, A PARIGI, DOPO LA BUFERA CHE HA IMPERVERSATO L'ALTRA NOTTE

UN BILANCIO SCONCERTANTE

1937: 831 Mostre d'arte!

Evviva la pittura! evviva la scultura! Chi ha mai detto che i tempi moderni non sono propizi all'incremento, al rigoglio, al trionfo dell'arte? dove sono quei folli malinconici, quei pessimisti uggiosi che già anni fa predicavano che conveniva frenare la produzione artistica, e — più che incoraggiare — scoraggiare i giovani a darsi all'arte? Nel 1937 si sono avute in Italia ben 831 esposizioni d'arte, fra le quali 596 mostre personali. Una più completa statistica si può trovare nell'ultimo Bollettino dell'Archivio storico d'arte contemporanea pubblicato a cura della Biennale veneziana; ma questi due dati sembrano sufficienti.

Orbene nel medesimo Bollettino, ed a commento di quella statistica, si leggono delle strane parole: « Questo numero di 831 è veramente eccessivo per la potenzialità di assorbimento artistico del Paese. Voglio dire che esso spiega perchè le condizioni degli artisti siano disagiate e dimostra anche come sino ad ora l'intento di una disciplina delle mostre non abbia raggiunto il risultato desiderato ». Strane parole, ripetiamo, anche perchè firmate dall'on. Antonio Maraini, segretario del Sindacato nazionale degli artisti, cioè da colui che — da molti anni — è patrono e reggitore degli artisti italiani, e li conosce uno per uno, e li sprona a produrre ed a produr bene, e li incoraggia ad esporre, a prender sempre più larghi contatti col pubblico, insomma a farsi con l'arte un posto nel mondo. Non è forse per raggiungere questo risultato che per anni ed anni si è lavorato? Non ha forse tante volte lo stesso Maraini rilevato con compiacimento il progressivo ampliarsi delle esposizioni provinciali, nazionali ed internazionali, ed affermato con legittimo orgoglio che ormai praticamente — per esporre — v'era posto per tutti, e che qualsiasi giovane con vocazione artistica poteva trovare, da Bolzano a Siracusa, due metri quadrati di muro per appendervi un paio di quadri? Ora invece, di fronte alla realtà d'alcune cifre, si ripensa a quello sterminato panorama di pitture e di sculture che si è voluto snodare fra universali sbadigli dalle Alpi al Jonio, e si parla di equilibrio fra produzione e « potenzialità di assorbimento artistico del Paese »: che è come riproporre il vecchio problema dei rapporti fra arte e vita, fra artisti e pubblico che su queste colonne le infinite volte è stato prospettato come problema sociale gravissimo. Potenzialità di assorbimento! Ma qual Paese potrebbe assorbire anche la minima parte di ciò che è comparso in Italia nel giro di dodici mesi in oltre settecento mostre d'arte (chè tante furono, sulle 831, quelle dove si vendeva il prodotto artistico), cioè almeno settantamila quadri e statue? Pensate: 596 mostre personali, vale a dire il frutto di anni di lavoro di 596 artisti. Si pubblicano in un anno in Italia seicento volumi di poesia? si dànno seicento commedie nuove? si eseguiscono seicento composizioni musicali inedite?

Il fatto è che il pubblico non s'ha da confondere col popolo. Il popolo italiano è di quarantaquattro milioni d'anime; ma il pubblico che visita le mostre — e soprattutto quelle d'arte contemporanea — che le visita, diciamo, con amore ed interesse, magari col desiderio di portarsi a casa una tela od una scultura, e non spinto a branchi per far vidimare la tessera della riduzione ferroviaria, di quante migliaia d'individui è composto? Quelle 831 esposizioni si tennero — com'era naturale — nei quindici o venti maggiori centri italiani. Città come Roma o Milano, Torino o Genova, Napoli o Bologna, Firenze o Venezia, che contingente di pubblico visitatore di mostre possono in media fornire? Diecimila o ventimila non son già cifre esagerate? La nostra esperienza ci dice di sì. E si tratta — notate bene — d'un pubblico che, tolti i forestieri, non si rinnova ma resta sempre il medesimo come quantità e qualità, tal quale quello dei concerti.

Ma al concerto si va con cinque o con dieci lire e nessuno è stimolato ad acquistarvi per cinquecento o mille lire di musica, che, grazie a Dio, vola per l'aria e non dura che un'ora. Nelle mostre d'arte (e soprattutto in quelle personali) si entra invece per lo più gratis. L'espositore, che non ha diritto a percentuali sugli ingressi, getta tutte le sue speranze sull'ipotetico acquirente. Rari come mosche bianche in un pubblico già rarefatto, come potranno codesti acquirenti non esser saturati da una simile colossale indigestione di mostre? E l'altro pubblico che vi si reca per semplice godimento artistico come potrà non sentirsene stanco, sazio, ed ahimè, talvolta, anche rattristato? Al Bollettino dell'Archivio storico manca un'altra statistica, più difficile da compilare: quella che dovrebbe dirci quante, sulle 831 esposizioni italiane del 1937, sono state realmente utili — utili, intendiamo, agli artisti ed all'arte. Uno degli spettacoli più malinconici cui si possa assistere è quello dell'espositore solo o quasi solo per ore ed ore nelle due salette della sua mostra personale, con tutte le sue opere intorno, in attesa del compratore od almeno di un po' di pubblico cordiale. Passano i giorni, dieci, quindici; ed alla vigilia della chiusura un cartellino, due cartellini col fatidico « venduto »; e spesso già pare un successo; e magari è l'acquisto di un amico. Quando l'on. Maraini parla di « disagiate » condizioni di tanti artisti, parla per eufemismi. Fame, s'ha da dire, fame nera. Ma come potrebbe essere diverso se si continua a favorire la produzione, l'esibizione, l'offerta d'un prodotto che soverchia d'almeno il mille per cento le possibilità del suo assorbimento? Pretendere di imporlo è assurdo. Si può imporre un prodotto indispensabile, non un prodotto superfluo qual è l'arte.

L'on. Maraini invoca « qualche provvedimento che acceleri quel compimento della disciplina delle mostre cui ineluttabilmente si deve giungere per elevare il tono della vita artistica dell'Italia fascista »; e chiede la limitazione di mostre « soprattutto sotto le forme dilettantesche e commerciali favorite da Circoli, Dopolavori e simili ». Ma la statistica del Bollettino ci dà sole 21 mostre allestite nel 1937 da Dopolavori, Circoli e Associazioni d'arte. E le altre 810, allora, che furono o mostre personali o mostre organizzate nell'àmbito sindacale? Solo quest'ultime, sessanta. Troppe. Il « tono della vita artistica dell'Italia fascista » non si eleva con la quantità, ma con la qualità. Ed il problema sociale ed economico degli artisti « disagiati » non si risolve che con una dura ma necessaria selezione.

mar. ber.

CRONACA CITTADINA

TRE LUSTRI DI FEDELTA' E DI GLORIA

Solenne celebrazione dell'annuale della Milizia

Nell'odierna ricorrenza del XV annuale della sua fondazione, la Milizia è tutta quanta protesa spiritualmente a Roma, mente e cuore affisi nel Duce che, nel corso di un'austera cerimonia militare, ne premierà le alte virtù guerriere.

Il solenne rito romano sarà intimamente vissuto dalla Milizia torinese attraverso una serie di manifestazioni atte a riverberarne lo spirito e il significato: organizzate a cura del Comando M.V.S.N., si susseguiranno alle ore 10,30, alle 13,15 e alle 21 particolari trasmissioni radiofoniche dalla stazione di Roma, che i militi torinesi ascolteranno riuniti presso le sedi dei singoli Gruppi rionali e Comandi. Alle ore 9 di stamani, inoltre, presso il Sacrario dei Caduti Fascisti, il cappellano capo centurione don Ariolo celebrerà una Messa in suffragio dei Caduti per l'Impero e per la Spagna, alla quale commovente funzione interverranno rappresentanze di tutti i Corpi.

Parlare delle più recenti benemerenze della Milizia piemontese, guidata con così nobile fervore dal console generale Tallinucci, è dire, indiscriminatamente, di quelle della Milizia tutta, tanto com'ha assolto e assolve i suoi molteplici compiti, adeguandosi perfettamente, su una stessa linea di fattiva alacrità, allo spirito informatore dell'intera istituzione. Fervido e incessante è il contributo di opere e di uomini, di disciplina collettiva e di sacrificio individuale, da essa arrecato, attraverso tutti i rami delle sue specialità, all'efficienza del poderoso organismo; contributo che le consente di rispecchiarsi per tanta parte nella definizione datane dal Duce: «Dagli estremi confini del deserto alle frontiere delle Alpi, dalle acque dei nostri mari alle cime delle nostre montagne, dalle ferrovie alle strade, dovunque la Milizia è la guardia armata della Rivoluzione, è l'occhio vigile e attento del Regime».

Due grandi eventi sono recentemente venuti a valorizzare la Milizia in tutta la sua importanza militare e politica; quelle oggi rifulgerà nell'apoteosi romana: l'Impero e la guerra di Spagna. Dopo aver contribuito con sei eroiche Divisioni alla gloriosa conquista dell'Etiopia, oggi diversi battaglioni della Milizia presidiano le terre dell'Impero al fine di garantirne, attraverso l'operosità costruttiva e bonificatrice, la piena valorizzazione. Inoltre la Milizia vi provvede a fornire gli elementi per l'inquadramento delle legioni dei lavoratori, e ora sta istituendo anche nella colonia i Comandi territoriali sulla falsariga dell'organizzazione vigente nella madre Patria (Comandi di zone, Gruppi di legioni), in modo da render possibile che ciascun lavoratore italiano, così inquadrato nella Milizia, passi con facilità dalla vanga al moschetto, sia tutt'insieme rurale e soldato. La partecipazione delle Camicie nere alla guerra impegnata in Spagna contro l'idra bolscevica non ha bisogno di circostanziati rilievi: essa suscita la commossa fierezza di ogni italiano che, nelle eroiche gesta delle Frecce Nere e Azzurre vede l'espansione stessa nel mondo della idea fascista, della civiltà romana. Così in Etiopia come in Spagna, le Camicie Nere di Torino sono state e sono in primissima linea. Il valore di loro tutte si esalta e si compendia immortalmente nell'eroico sacrificio di grandi figure quali le Medaglie d'oro: centurione padre Reginaldo Giuliani, il capomanipolo Francesco Azzi, il tenente Beccaria Incisa Alerano, il sottotenente Gastone Pisoni, il tenente Enrico Santoro, caduti in A. O.; la Medaglia d'oro centurione Serafino Mignazzo, caduto in Spagna; i proposti: centurione Luigi Giuliani, caduto in Spagna, e, vivente, Franco Spandre.

In quella poi che è fra le più spiccate benemerenze della Milizia, l'istruzione premilitare, Torino ha al suo attivo ben otto Battaglioni premilitari, ciascuno dei quali ha giurisdizione su un particolare settore della città. I brillantissimi risultati ottenuti negli ultimi esami hanno dimostrato come l'addestramento bellico della gioventù abbia raggiunto nella nostra Torino un grado di vera e propria eccellenza. Anche nel campo propriamente sportivo la Milizia si è resa e si rende benemerita continuando ad apprestare folti nuclei di atleti ed ottenendo, oltrechè risultati di istruzione collettiva, luminose affermazioni di singoli.

Quando si passi, infine, a considerare la Milizia nelle sue singole specializzazioni, subito vien fatto di considerare il grandissimo contributo da essa quotidianamente portato all'economia delle varie amministrazioni statali: la Milizia Ferroviaria mercè una forte e sempre crescente diminuzione di furti negli scali ferroviari; la Portuaria mercè l'ordine da essa mantenuto nei porti e la repressione del contrabbando; la Forestale, la cui opera a tutela del patrimonio boschivo dello Stato è stata grandemente elogiata dal Duce; la Stradale, in virtù della perfetta disciplina impressa a tutte le arterie nazionali; la Confinaria che, pur non essendo vera e propria specialità, tale può dirsi per il caratteristico servizio che presta e i meriti acquisiti nel coadiuvare gli altri Corpi armati dello Stato nell'opera di repressione del contrabbando e dell'emigrazione clandestina; la Postelegrafonica, grazie alla magnifica regolarità ch'essa garantisce a questo vitale settore dei servizi pubblici; la D.I.C.A.T. infine, che, composta di elementi anziani, assolve nel suo ambito la difesa antiaerea del territorio nazionale. Inconfondibili caratteristiche di aristocrazia spirituale conferiscono poi alla Milizia Universitaria un posto geloso, particolarmente alto e nobile, nel grande assetto della Milizia nazionale.

1 febbraio 1923-1 febbraio 1938-XVI dell'Era Fascista: uno spazio di tempo che non è molto se si bada agli anni, che è moltissimo rispetto alla quantità e alla qualità delle opere compiute, delle funzioni assolte, dello spirito eroico che vi si è dispiegato. Le prime operazioni in Libia, nel 1925, la campagna per la conquista dell'Impero, la guerra liberatrice di Spagna, sono l'epopea guerriera, tutt'ora aperta, della Milizia. Dieci cavalierati dell'Ordine Militare di Savoia, ventitre Medaglie d'oro, trecentocinque di argento, settecentoquarantatrè di bronzo, milleotto croci di guerra al valor militare, diciotto labari decorati, ne sono il superbo bilancio di eroismo.

Oggi, nel quindicesimo annuale della sua fondazione, questo eroismo avrà il suo riconoscimento più ambito: la premiazione per mano del Duce. Fiera della sua Milizia, Torino fascista e guerriera le si accomuna nel grido di filiale amore, d'incrollabile devozione al Duce, fondatore della Milizia, fondatore dell'Impero.

Il fervido saluto del Prefetto

In occasione del XV annuale della Fondazione della Milizia, S. E. il Prefetto Baratono ha inviato a S. E. il Generale Russo il seguente telegramma:

«Ricorrenza annuale fondazione Milizia Volontaria presidio della Rivoluzione delle Camicie nere e garanzia delle immancabili vittorie della Patria fascista giunga E. V. mio augurio cordiale e devoto».

Il Capo della Provincia ha inoltre diretto il seguente telegramma al Console Generale Tallinucci, Comandante la I Zona CC. NN.:

«Nel XV annuale della fondazione della Milizia armata della Rivoluzione fascista mi è gradito rivolgere a lei ufficiali e Camicie nere della I Zona i miei auguri più fervidi di maggiori fortune e di sicure conquiste».

Rapporto allo "Scaraglio"

Domani, mercoledì 2 febbraio XVI, alle ore 21,15, nella sala delle riunioni del Gruppo Rionale «Luigi Scaraglio» terrò rapporto alle Gerarchie maschili e femminili del P. N. F. e della G. I. L. di ogni grado appartenenti al Gruppo stesso.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Attività federale

3 febbraio XVI, ore 15: a Trofarello, rapporto Gerarchie delle Zone 10ª, 11ª e 27ª. - 8, ore 17.30: rapporto Comitato Ente Radio Rurale. - 9, ore 11: visita Soc. An. Calligaris e Piacenza, corso Giulio Cesare 40. - 10, ore 15: rapporto Ispettori e Fiduciari Gruppi Rionali. - 13, ore 10: nella Palestra Littoria, rapporto Sezione torinese Volontari di Guerra. - 14, ore 11: visita Soc. An. A.F.A.S.T., via Laini 90. - 17, ore 15: a Rosta, rapporto Gerarchie delle Zone 2ª, 3ª e 21ª. - 18, ore 11: visita Soc. An. Fornara, via Sommariva 14. - 21, ore 11: visita Soc. An. Fonderia Montebianco, via Chatillon 36. - 22, ore 15: a Settimo Torinese, visita Stabilimenti Montecatini, Paramatti, Caldero, Pagliero. - 24, ore 15: a Forte, rapporto Gerarchie delle Zone 13ª, 16ª e 31ª. - 27, ore 10: rapporto Fascio di Rondissone e inaugurazione Mostra Massaie Rurali.

L'azione della G.I.L. nel mese di febbraio XVI

2: ore 14, visita dell'Ispettrice Federale della G.I.L. alle Giovani operaie dello Stabilimento Bona a Caselle Torinese; ore 17, alla Casa della G.I.L. femminile in piazza Bernini, rapporto Capo Gruppo Giovani Fasciste. — 5: ore 17, in corso Tassoni, rivista alla 5ª, 7ª, 8ª Legione Avanguardia; ore 17,30, alla Casa della G.I.L. femminile, inizio del corso di aggiornamento per dirigenti Giovani Fasciste. — 6: ore 8, a Bardonecchia, Campionati provinciali sport invernali per Giovani Fascisti, Giovani Fasciste e Giovani Italiane. — 9: ore 17, alla Casa della G.I.L. femminile, rapporto delle Capo Gruppo Giovani Fasciste. — 12: ore 17, inizio del corso di puericoltura e pronto soccorso per Giovani Fasciste e Giovani Italiane studentesche, alla Casa della G.I.L. femminile; ore 17, in corso Tassoni, rivista alla 1ª, 2ª, 3ª, 4ª Legione Avanguardia. — 13: ore 9, nella Casa della G.I.L. femminile, campionati provinciali scherma per Giovani Fasciste; ore 10, nella Casa della G.I.L. femminile, inizio del corso di puericoltura e pronto soccorso per Giovani Fasciste e Giovani Italiane operaie; ore 15, inizio del corso di cultura fascista per Giovani Fasciste e Giovani Italiane in corso Galileo Ferraris 25. — 17: ore 18, nella Casa della G.I.L. femminile, rapporto Ispettrici rionali della G.I.L. — 19: ore 17, in corso Tassoni, rivista alla 6ª, 9ª, 10ª Legione Avanguardia. — 20: ore 9, nella Casa della G.I.L. femminile, campionato piemontese di scherma per categoria Giovani Fasciste, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Giovani Italiane; ore 15, in Piazza d'Armi, campionati provinciali corsa campestre categoria Avanguardisti. — 24: ore 9, nella Casa della G.I.L. femminile, campionato provinciale scherma per Avanguardisti; ore 15, nella Palestra Littoria, campionato provinciale pallacanestro per Avanguardisti; ore 18: nella Casa della G.I.L. femminile, rapporto vice-Ispettrici rionali della G.I.L.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Il 2° dei concerti gratuiti per il popolo

Sabato 5 febbraio, alle ore 21, nel Conservatorio Giuseppe Verdi, in Piazza Bodoni, avrà luogo il secondo dei concerti organizzati dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Esso è graziosamente offerto dal Dopolavoro Fiat, ed è — come il precedente — destinato gratuitamente al popolo. Il programma (all'esecuzione del quale daranno la loro collaborazione la signora Stella Calcina (soprano), Ulisse Matthey (organo), e il coro del Dopolavoro Fiat diretto dal Maestro mons. Ippolito Rostagno) comprende musiche di Händel, Grandi, Monteverdi, Luca Marenzio, Gabrieli, J. S. Bach, Schütz, Vecchi. A cura dell'Istituto è in corso di stampa un opuscolo — che sarà anch'esso, come l'altra volta, offerto gratuitamente — contenente una breve notizia della musica eseguita. I biglietti d'invito si possono ritirare, a partire da mercoledì 2 febbraio, presso la sede dell'Istituto di Cultura Fascista dalle ore 18 alle 19 e presso la Pro Cultura Femminile, gli Amici della Musica, il G.U.M. e i Gruppi Rionali.

Visite del Prefetto

Alle organizzazioni degli agricoltori - All'Osservatorio per la cura delle piante

S. E. Baratono ha ieri visitato l'Unione provinciale fascista Agricoltori. Ad accogliere il capo della provincia erano il fascista D'Emarese, presidente dell'Unione, e i suoi collaboratori.

Quando S. E. Baratono è giunto nella sala delle adunanze, il barone D'Emarese dopo avergli presentato i dirigenti sindacali e i funzionari ivi riuniti ha rivolto al capo della provincia un saluto devoto esprimendogli tutta la riconoscenza degli agricoltori della provincia. S. E. il Prefetto ha ringraziato il presidente dell'Unione e i dirigenti confermando che anche per il futuro non mancherà di interessarsi con particolare simpatia del settore agricolo.

Il Prefetto ha poi visitato la sede della Società di Cultura e Propaganda Agraria, ricevuto dal senatore Rebaudengo e dall'avv. Olivero. S. E. si trattenne specialmente nella biblioteca della Società ricca di molte migliaia di volumi. Di poi si è recato all'Ufficio Interprovinciale di Coordinamento della C.F.A. ove era ricevuto dal capo dott. Dotti che gli ha riferito sulle attribuzioni e l'attività dell'Ufficio stesso. S. E. il Prefetto si è portato quindi al Consorzio produttori latte ove il presidente ing. Arcozzi-Masino ha riferito al capo della provincia notizie circa il latte destinato all'alimentazione in relazione alla riforma del sistema di raccolta e concentramento nei centri di controllo. Infine S. E. Baratono visitava l'Ente torinese approvvigionamento latte accolto dal presidente ing. Thaon di Revel e dal direttore che dettagliatamente gli riferivano sull'approvvigionamento e la distribuzione del latte in città.

Il Prefetto ha espresso a tutti i dirigenti la sua alta approvazione.

Pure ieri il Prefetto ha visitato il R. Osservatorio per il Piemonte per le malattie delle piante. Ad accogliere il Prefetto, che era accompagnato dal dott. Prosperi, oltre il personale dell'Istituto si trovava il presidente barone d'Emarese, il senatore Rebaudengo che ne fu il fondatore, numerosi consiglieri, delegati e rappresentanti di Enti Agrari.

Il Prefetto ha visitato minutamente il ricco museo dei parassiti e delle malattie delle piante, la biblioteca, ed i locali adibiti alle esperienze, analisi di semi, sterilizzazioni, culture micologiche, ricerche biochimiche di patologia vegetale, ammirando la ricca attrezzatura scientifica di cui l'Istituto è fornito. Il Prefetto ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta ed ha avuto parole di incoraggiamento per la prosecuzione del proficuo lavoro rivolto a migliorare in qualità e quantità la produzione agraria della regione.

La Cappella ove sarà celebrato il matrimonio del Duca di Genova

La Cappella del Crocefisso a Palazzo Reale, ove il 22 febbraio sarà celebrato il matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova con la signorina Igia di Ricaldone, come abbiamo annunciato nelle edizioni di ieri, era un tempo la parrocchia di Corte; questo oratorio è particolarmente caro alla pietà dei Principi e delle Principesse dell'Augusta Casa Savoia ed è ricco di belle opere d'arte. Il disegno della Cappella è semplice ed armonioso; all'intorno sono sobrie ed eleganti decorazioni e l'altare è riccamente decorato con superbi lavori d'intarsio dovuti al grande artista piemontese Piffetti, che ha creato delle graziosissime figurazioni in madreperla e legni preziosi.

In questo ambiente raccolto ed intimo, alle cui pareti figurano pregiati quadri del Van Loo, si svolgerà la cerimonia religiosa del matrimonio a cui assisteranno le LL. MM. il Re e la Regina, gli augusti Principi Reali, le alte cariche dello Stato e della Corte. Gli invitati prenderanno posto nella vicina cappella detta del Beato Amedeo ove vi è una bella statua del Collino. Il cardinale Arcivescovo S. Em. Maurilio Fossati celebrerà il rito nuziale. La sera del 22 febbraio le sale di Palazzo Chiablese si apriranno per un grande ricevimento durante il quale avrà luogo la presentazione ufficiale della Sposa.

Conferenza Pivano

Il giorno di giovedì, 3 febbraio, alle ore 17, nell'Anfiteatro della R. Università, il prof. Silvio Pivano, presidente della Sezione Piemontese dell'Istituto di Studi Romani, terrà una conferenza sul tema: «Continuità delle istituzioni romane nell'alto medioevo».

L'avventuroso ritorno di un gruppo di torinesi da Nanchang

Il battesimo della nave «Sandro Sandri» — Sullo Yangtsè attraverso sbarramenti di mine

Ha fatto ritorno in questi giorni dalla Cina a Torino un numeroso gruppo di torinesi, facenti parte della operosa colonia italiana di Nanchang nella provincia dello Kiangsi ov'era stato impiantato da circa un anno e mezzo lo stabilimento aeronautico S.I.N.A.W. A capo della colonia, comprendente oltre trenta italiani, erano l'ing. Acampora, direttore generale dello stabilimento, ed i torinesi signor Taberna e dottor Aurelio Pacosi.

Uno dei reduci ci ha raccontato le peripezie dell'avventuroso viaggio attraverso la Cina per raggiungere Sciangai.

«Malgrado il pericolo dei bombardamenti — ci ha raccontato — era molto più tranquilla la nostra vita a Nanchang. Avevamo la segnalazione tempestiva dell'arrivo delle squadriglie da bombardamento giapponesi e noi ci rifugiavamo nella campagna».

Furono solo i primi bombardamenti, in particolar modo quelli del 15 agosto e del 25 settembre, che misero in pericolo la colonia. Tuttavia, mandate le donne ed i bambini a Hong-Kong, il gruppo degli italiani, con alto spirito di disciplina, rimaneva sul posto sino al 15 dicembre. A questo riguardo il Ministro d'Italia S. E. Cora ha inviato all'ing. Acampora il seguente lusinghiero messaggio: «Sono lieto di esprimere a Vostra signoria ed al personale della S.I.N.A.W. il compiacimento di S. E. Galeazzo Ciano per il brillante comportamento tenuto durante l'evacuazione di Nanchang. Al compiacimento del Ministro unisco il mio vivissimo. Gli italiani di Nanchang hanno dato un superbo esempio di cosciente disciplina, di fascistica fermezza, di italiana capacità a lei, valoroso soldato in guerra, ha dimostrato in delicatissime circostanze essere loro degno capo».

Il 15 dicembre giungeva l'ordine di abbandonare Nanchang. Impossibile fare i bagagli e portar via i mobili dalle villette, che ogni singolo componente la colonia si era fatta costruire. Tutto fu allora donato al locale ospedale.

Ed ha inizio la pericolosa odissea del ritorno.

In treno fino a Kiukiang: viaggio movimentato con tappe in aperta campagna per permettere ai viaggiatori di allontanarsi dal convoglio durante il bombardamento della strada ferrata e finalmente arrivo a Kiukiang.

Imbarco sulla R. nave «Jung Kong», accolti festosamente dai nostri marinai. Il personale cinese della nave, sobillato dai rossi, diserta ed i componenti il gruppo si affiancano ai marinai italiani e, dirigenti e operai, si adattano a fare i fuochisti ed a compiere tutti i servizi di bordo. Nel frattempo giunge la dolorosa notizia della tragica morte di Sandro Sandri. Viene deciso immediatamente di dare alla nave il nome del giornalista caduto e così, tra una sosta e l'altra del servizio, eccoli a riverniciare, a scrivere, a scolpire il nome del nostro Sandri sul naviglio. Di notte durante le fermate montavano di guardia a fianco ai marinai.

Arrivo a Nanchino in piena battaglia. L'orizzonte infuocato dagli incendi, la popolazione in fuga per sfuggire le bombe cinesi e giapponesi e le mitragliatrici che spazzavano senza interruzione attraverso la campagna. Saranno cinesi o giapponesi? In alto, rombante carosello di motori.

Brevissima la sosta a Nanchino: il tempo necessario di riunirsi alla nave da guerra inglese «Capetown» e a due piccoli piroscafi americani della Standard Oil e poi il convoglio dei quattro navigli, scortato da una torpediniera giapponese si dirige verso Sciangai. La torpediniera scortò il convoglio per guidarlo attraverso l'invisibile e mortale sbarramento di mine subacquee disposto dai cinesi.

Tutto fortunatamente andò per il meglio ed il 24 la comitiva giungeva a Sciangai in tempo per celebrare il Natale alla R. Ambasciata. Il 29 partiva con il «Conte Verde» da Sciangai, ma le ansie ed i pericoli erano ormai lontani dalla mente di tutti; solo un unico desiderio li animava: rivedere presto l'Italia!

u. p.

I funerali del G. F. Porta si svolgeranno nel pomeriggio

La notizia della morte, avvenuta nella notte di sabato, all'Ospedale delle Molinette, del giovane fascista Tommaso Porta, vittima del suo coraggioso comportamento durante l'incendio del 15 corrente in una casa rurale di Volpiano, ha destato il generale cordoglio in quanti lo conoscevano e particolare compianto tra la gioventù del Littorio di cui il giovane ardimentoso faceva parte. Il Federale Piero Gazzotti, che si è continuamente interessato in questi giorni del Giovane Fascista, ha disposto affinchè i funerali — che avverranno nel pomeriggio di oggi — abbiano luogo a cura della Federazione. La salma verrà portata e tumulata a Volpiano.

Ribassi dei prezzi del burro fissati dal Comitato Corporativo

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Baratono e con l'intervento del Federale Gazzotti, si è riunito il Comitato delle Corporazioni, che ha fissato innanzitutto i nuovi prezzi del burro, i quali segnano una notevole diminuzione. Tali prezzi per la minuta vendita, a valere da oggi, sono: burro di affioramento dei caseifici emiliani lire 14 al Kg. (prezzo precedente lire 16,20); burro di affioramento dei caseifici lombardi lire 15 al Kg. (prezzo precedente lire 16,80); burro fino di centrifuga lire 16,50 (prezzo precedente lire 17,80). Successivamente l'on. Viacino ha assunto l'impegno di richiamare la categoria dei rivenditori di uova fresche che, come è noto sono molto numerosi, alla stretta osservanza dei prezzi massimi. Il Comitato ha pure preso atto del nuovo prezzo all'ingrosso dello zucchero, fissato in lire 644 al quintale, e delle ulteriori riduzioni intervenute nei prezzi del caffè tostato che, per la minuta vendita, sono ora determinati in lire 37 al Kg. per la qualità di massimo pregio, ed in lire 31,50 per il tipo corrente.

Il Comitato ha poi adottato varie altre deliberazioni.

Frutta, pollami, uova

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica i prezzi massimi fissati dalla Commissione tecnica corporativa per la frutta e gli ortaggi a valere dal 1° al 7 febbraio 1938-XVI. I prezzi, all'ingrosso s'intendono riferiti a peso netto. Carote all'ingrosso al kg. L. 0,90; al minuto 1,20 — Patate id. 0,38; id. 0,55 — Cavoli verze id. 0,40; id. 0,70 — Sedani id. alla dozz. 2,80; id. cad. 0,35 — Spinaci id. al kg. 2; id. 2,50 — Cipolle id. 0,95; id. 1,25 — Rape id. 0,34; id. 0,55 — Aranci comuni id. 1; id. 1,30 — Mele comuni id. 1,35; id. 1,70.

N.B. — Il presente bollettino entra in vigore, per i negozi ed i mercati rionali, alle ore 10 del giorno di pubblicazione ed è valevole fino alle ore 10 del giorno di pubblicazione del bollettino successivo.

Uova fresche nazionali alla dozzina, L. 7,30 — Polli novelli, spennati, greggi vuoto, al kg. 15,50 — Galline, id. id. 11,50 — Conigli spellati 8.

COMANDO I LEGIONE M. D.I.C.A.T. Questa sera le Batterie dipendenti si riuniranno nei luoghi designati dai rispettivi comandanti. E inoltre: 7ª Batteria, via Principe Tommaso 36; 12ª, Gruppo Rionale «L. Scaraglio»; 13ª, id. «A. Mussolini»; 20, id. «M. [illegible]».

Imponenti feste a Valdocco per il cinquantenario della morte di San Giovanni Bosco

Imponenti feste, alle quali ha partecipato una strabocchevole folla di fedeli, di ex-allievi, di cooperatori e di Salesiani, convenuti da ogni parte d'Italia e specie del Piemonte, si sono celebrate ieri a Valdocco in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di San Giovanni Bosco, avvenuta appunto alle 4 del mattino del 31 gennaio 1888.

Gli Uffizi Divini si sono susseguiti nel tempio di Maria Ausiliatrice fin dal primissimo mattino e alle 10 Mons. Salvatore Robolo, Vescovo di Velletri, vestito con i paramenti già appartenenti all'apostolo della Patagonia card. Cagliero, ha celebrato il pontificale. La Messa cantata, appositamente composta da don Giocondo Fino, è stata cantata da allievi e Salesiani.

Nel pomeriggio, mentre ininterrotto è continuato il pellegrinaggio dei devoti al grande Santo piemontese, alle 17 ha detto dal pergamo il panegirico di Don Bosco, il domenicano Padre Vincenzo Moiso, il quale con calda parola ha esaltato le luminose virtù di colui che dal nulla seppe suscitare come per prodigio opere di mole imponente a esaltazione della divina grazia.

Anche nella serata l'omaggio di popolo nel tempio salesiano è continuato. Intanto nel teatrino, che fu prima sede dell'Oratorio, i giovani dell'Istituto di Valdocco hanno ricordato il Fondatore recitando la commedia «La ruota della fortuna» scritta dallo stesso Don Bosco, ottant'anni fa, per i teatrini degli oratori salesiani.

La partenza del gen. Moscone

Ieri sera, ossequiato dai consoli Zoppulla, Meneghetti, Burgio, Graziosi e Rolandi e da una vera folla di ufficiali, il luogotenente generale pr. uff. Giuseppe Moscone ha lasciato la nostra città. Lo accompagna il nostro fervido augurio.

I nostri lettori alla «Mostra della Montagna»

Ricordiamo che questa mattina martedì tutti i visitatori che si presenteranno con una copia del nostro Giornale all'entrata della Mostra della Montagna avranno libero ingresso, come s'è già detto.

Muore in un albergo e la moglie cita il proprietario

Una singolarissima causa di responsabilità civile è stata risolta dal nostro Tribunale. Nell'inverno scorso scendeva in un albergo della nostra città il commerciante Antonio Napoli, proveniente da Tripoli dove si era recato per affari. Dopo pochi giorni di permanenza nell'albergo il Napoli improvvisamente si ammalava. Lo soccorse il proprietario dell'albergo che una mattina, non vedendo il cliente, entrò nella sua stanza.

— Brucio dalla febbre, rantolò il disgraziato alla vista del proprietario. Temo di avere la polmonite.

— Non è niente. Prenda un'aspirina: forse dipende dal cambiamento d'aria.

Tre giorni dopo Antonio Napoli, nell'albergo, esalava l'ultimo respiro. I medici, attribuirono la causa della morte a setticemia.

— Occorreva curarlo, portarlo all'ospedale — soggiunsero — forse si sarebbe salvato.

La moglie del Napoli, straziata dal dolore, arrivò appena in tempo per raccogliere le ultime parole dell'infelice.

— Dovevano curarmi, portarmi all'ospedale — mormorò in un soffio.

Elena Bianchinotti, accompagnato all'estrema dimora il caro consorte, protestò con l'albergatore per la sua incuria e negligenza.

— Doveva portarlo all'ospedale! Forse l'avrebbero salvato — disse fra i singhiozzi.

Nella causa che ne seguì il Tribunale ha pienamente accolto, in principio, la domanda della vedova affermando il principio della responsabilità dell'albergatore che trascura di prestare al cliente, caduto improvvisamente malato, i soccorsi e le cure del caso fino a che non ne sia possibile il trasporto all'ospedale. La consigliata aspirina non era sufficiente. Occorreva ben altro!

Sono state quindi ammesse le prove dedotte dalla vedova per accertare, in fatto, le affermate circostanze.

Macchine da scrivere anche troppo portatili

E sì che un avviso a stare attento, molto attento, ce l'aveva nel suo nome stesso il quarantenne Giuseppe Prigione fu Luigi, nato in provincia d'Alessandria! Ma un malaugurato debole per le macchine da scrivere lo ha rovinato, conducendolo prima in prigione e poi, ieri, sul banco degli imputati dinanzi al Pretore Pucci. Nel luglio scorso, il Prigione si era successivamente recato alla Scuola moderna di steno-dattilografia in via Garibaldi 9 diretta dal cav. Burgio, alla cartoleria Angela Pescarolo in via Carlo Alberto e finalmente alla «Casa calcolatrice» Giuseppe Zamperoni in via S. Francesco d'Assisi, stipulando diversi contratti di noleggio di macchine da scrivere per la durata di un mese. Senonchè, allo scadere del termine il Prigione si rese irreperibile e scomparse con lui similmente le diverse macchine da scrivere tolte in affitto. Poichè egli si era presentato come un facoltoso industriale di Rivarolo Canavese, la denuncia è stata di truffa. L'imputato si è difeso assumendo d'aver detto, e solo alla Scuola moderna di steno-dattilografia, che era, non già che fosse, un industriale. Era fallito e contava di rifarsi una fortuna. Evidentemente in macchine da scrivere. Il Pretore lo ha condannato a dieci mesi di reclusione e a mille lire di multa.

Un lieve incendio alla Villar Perosa

Ieri sera alle ore 20 si è sviluppato un lieve incendio nei locali della cabina di trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica allo stabilimento delle Officine Villar Perosa in via Nizza 164. L'incendio è stato immediatamente domato per il pronto intervento dei pompieri che si sono recati sul luogo con quattro squadre agli ordini degli ingegneri Angiolo e Mottura. Non si devono deplorare danni alle persone. Poichè la cabina dovrà essere ripristinata la direzione non crede che nella giornata di oggi la fabbrica possa riprendere il lavoro.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Galli): 21,15: «Ninetta del verziere» di G. Adami (Novità).
CARIGNANO (C.ª Zacconi) — 21,15: «Re Lear» di W. Shakespeare (Prezzi popolari).
ROSSINI (C.ª Casaleggio) - Ore 21,15: «La damigella di Bard» di S. Gotta (Serata in onore di T. Morangoni).
MOSTRA DELLA MONTAGNA - Orario: 9-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI — 21,15: Concerto «Quartetto Breronel».
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANCE: Lezioni. Trattenim. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Pietro Micca» con G. Celano, R. Cialente, E. Masi, C. Pilotto.
AMBROSIO: «Labbra segnate» con Elisabetta Bergner, Massey, Brent.
CORSO: «Il fantasma cantante» con Alice Faye (20th Century Fox). Succ.
CHIARELLA: «La ragazza di Parigi» e successo del Teatro della Rivista.
V. EMANUELE: 2 film: La vittima innamorata e Ork-Drak in Lui e l'altro.
BALBO: «Sotto i ponti di New York» con Meredith, M. Margo, Ciannelli. «L'elefante innamorato», W. Disney.
IDEAL: Ragazzaccio e Grande Varietà.
STATUTO: Carnet di ballo (1° premio a Venezia) con M. Bell, P. Blanchar, H. Baur, Raimu. Regia J. Duvivier.
ALFI: «La danza degli elefanti».
NAZIONALE: Eravamo sette sorelle.
MAFFEI: «Alle frontiere dell'India» e Rivista «Animali in vacanza», un atto e 7 quadri di Nizza e Morbelli.
MASSIMO: «Tre strani amici», Jackie Cooper, Joseph Calleja, Rin-Tin-Tin.
ITALA: Marcella, Gramatica, Noretto.
TORINESE: «Giustizia», R. Bellamy.
SAVOIA: Amanti di domani, G. Moore.
REGINA: «Amore zingaro», Hepburn.
FORTINO: Dopo l'uomo ombra e Var.
INFERNO: Il tornado Carnevale Falconi.
DIANA: Ultima prova, R. Taylor. L. 1.
P. NUOVA: Nuove avventure di Tarzan.

Domani all'AMBROSIO

la 20th Century-Fox presenterà il «giallo»

CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI

un personaggio popolarissimo portato in un ambiente nuovo e interessante. Una appassionante competizione sportiva si alterna sullo schermo, alle scaltre gesta di

WARNER OLAND

protagonista, come sempre, perfetto di questo nuovissimo ed insolito capitolo delle sue impareggiabili gesta. Oggi ultimo di: *Labbra segnate.*

Il successo imponente del magistrale film

SOTTO I PONTI DI NEW YORK continua al BALBO

unitamente al grandioso successo di ilarità sempre scatenata dal più bel «cartone a colori» di Walt Disney: *L'elefante innamorato.*

NAZIONALE: Eravamo sette sorelle
Besozzi, Tofano, Gandusio, Merusi

Bollettino demografico

31 gennaio 1938-XVI

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	31
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

31 gennaio 1938-XVI

Zanli Giuseppe fu Giovanni, a. 81, di Formigine, agiato, via Vanchiglia 24 — Manzone Giorgio di Clemente, m. 11, di Torino, via Lagrange 43 — Magliano Giuseppe di Francesco, a. 46, di Vinovo, tranviere, via Feletto 42 — Prever Maria Semplicia fu Vincenzo, a. 53, di Giaveno, casalinga, via Carlo Giordana 5 — Franzoni Giuseppe fu Cesare, a. 56, di Castellina Marittima, meccanico, via Canelli 93 — Morino Luca fu Giovanni, a. 73, di Mattie, pensionato, corso Francia 206 — [illegible] Stefano fu Domenico, a. 64, di Corio Can., meteorassio, via Palestrina 27 — Guglielminetti-Trivei Caterina fu Pietro, a. 66, di Casella, commerciante, via Genova 48 — [illegible] Dorotea v. Lavagnino, a. 64, di Montaldeo Albese, casalinga, via Genova 4 — Robba Anna fu Giuseppe, a. 84, di Castiglione Tor., casalinga, via Palazzo di Città 4 — [illegible] Assunta v. Cavalla, a. 58, di Fossano, casalinga, via Mongineyro 7 — [illegible] Gaspare fu Luigi, a. 81, di Torino, professore, via Sacchi 54 — [illegible] Francesco fu Evasio, a. 61, di Ozzano Monf., falegname, corso Regina Margherita 191 — Demaria [illegible] fu Gustavo, a. 23, di Livorno Toscana, studente — Beltramo Giuseppe fu Giovanni, a. 66, di Borgaro S. Pietro, contadino — Rajnaudi Carlo fu Giuseppe, a. 57, di Torino, facchino — Franzoni Salvatore fu Michele, a. 60, di Asti, incisore — [illegible] di Francesco, a. 23, di [illegible], carrettiere — [illegible] Pietro fu Giuseppe, a. 77, di Ottiglio Monf., falegname — [illegible] Domenico fu Federico, a. 38, di San Sebastiano Po, marmista — [illegible] Domenico fu Domenico, a. 60, di Avigliana, operaio — [illegible] fu Giacomo, a. 80, di Torino, sacerdote — Ambrosio Luigi fu Maurizio, a. 48, di Torino, meccanico — Trojani Ermelinda v. Mattia, a. 60, di Civitavecchia, casalinga — [illegible] Luigi fu Domenico, a. 64, di Casale Monf., pensionato — Demaria Vittoria v. Bruno, a. 79, di Vinadio, casalinga — [illegible] Luisa di Giuseppe, a. 48, di S. Salvatore Monf., casalinga — [illegible] Rosa fu Luigi, a. 81, di Vezza d'Alba, invalida — [illegible] Luigi di Domenico, a. 3, di Borgo S. Giovanni — [illegible] Daria, m. 5, di Feltre — [illegible] Stefano fu Giorgio, a. 91, di Vicoforte Mondovì, pensionato.

I LEGIONE SABAUDA - IV CENT. Questa sera ore 21 tutta la Centuria al Gruppo Rionale Fascista «Lucio Bazzani». In divisa.

GLI SPORT

Commento al campionato di calcio

Lo scacco dell'Ambrosiana ridona interesse al torneo

Il campionato pareva finito a mezza via. Ci si sforzava tutti di tenerne in vita l'interesse, ma la realtà delle cose era contro le chiacchiere dei commentatori: la Ambrosiana era fuggita e minacciava di allontanarsi sempre più. Alle sue spalle gli inseguitori inciampavano, facendosi a vicenda lo sgambetto. La fiamma nero azzurra garriva, sul più alto pennone della classifica, al vento di tutte le vittorie. Nulla rallentava la marcia spedita dell'Ambrosiana: non la mala sorte, non il valore degli avversari. A metà campionato la lotta pareva decisa. Si prospettavano quattro mesi di noia.

In quindici giorni la situazione è mutata; radicalmente. E' mutata anche se l'Ambrosiana si trova ancora oggi al posto di comando. E' primo, ma il suo vantaggio è ridotto al minimo e ci son squadre, parecchie, a poca distanza. Tanto vicine che una di esse, il Genova, potrebbe, sin da domenica prossima, balzare al primo posto. E Juventus, Roma, Bologna, Lazio, Milan, rientrano in lizza con rinnovate speranze.

Dubbi confermati

La situazione l'ha mutata l'Ambrosiana stessa cedendo proprio quando nessuno se l'aspettava. Il primo passo falso s'ebbe a Livorno, dove la vittoria scontata in partenza si tramutò in un risultato di parità. Nulla di grave, nulla di irreparabile, e ci fu anche chi valutò un successo quella divisione di punti, ma chi aveva visto gli «amaranto» arrendersi ad una non irresistibile Juventus fu indotto a pensare che le condizioni dell'Ambrosiana non dovevano essere le migliori.

La conferma di tali dubbi la si è avuta, all'Arena. Le debolezze della squadra, mascherate alla meglio nel periodo di gran vena, sono apparse improvvisamente in tutta la loro gravità. Noi avevamo detto, non senza sollevare vibrate proteste, che l'Ambrosiana non era uno squadrone completo. Pur apprezzandone le belle doti di freschezza in difesa e di ordine all'attacco avevamo espresso il dubbio che la macchina non fosse perfetta. Non ci convinceva l'azione dei terzini, giuocatori di grande impeto ma di limitate risorse tecniche; non ci persuadeva il sistema di piazzamento dei due mediani laterali, troppo incuranti dell'azione delle estreme avversarie; non ci entusiasmava, infine, per le risultanze pratiche, il reparto destro dell'attacco, costituito da ragazzi di taglia atletica insufficiente. Tutto questo era possibile rilevarlo anche quando la squadra vinceva, ma chi osava farlo pareva peccasse di buon gusto. Ora, invece, la questione è sul tappeto. Ve l'ha messa la Triestina con la sua vittoria e se ne può parlare. Questione grave? Pare di sì. L'attacco dell'Ambrosiana, perfettamente a fuoco il giorno in cui mitragliò nove palloni nella rete del Bari, s'è, poi, sfuocato d'improvviso. Sterile a Livorno, lo fu anche contro la Triestina, segnando l'unico punto dal dischetto bianco del rigore. Naturalmente quando la squadra tutta filava e la prima linea era la protagonista del giuoco, la difesa poteva fare anch'essa buona figura, ma, quando i due terzini si sono trovati di fronte ad avversari decisi, non sono bastati gli sgambetti di Setti per salvare la rete di Peruchetti.

Ora si tratta di vedere a che cosa è dovuto questo improvviso abbassamento di tono dell'intera compagine nero azzurra. Stanchezza? E' possibile, perchè la squadra è «sul tiro» dall'inizio del torneo, con la preoccupazione di non perdere, con l'obbligo di impegnarsi sempre contro tutti gli avversari che non hanno risparmiato energie pur di fermarla. Il dispendio di forze deve essere stato notevole e fu ventura, per l'Ambrosiana, che i ranghi dell'unità siano rimasti intatti attraverso a prove tanto dure. Le disavventure che colpirono senza pietà Genova e Juventus, Bologna e Roma, Milan e Torino, non toccarono che in minima, minimissima parte all'Ambrosiana. Essa potè sempre contare su di una formazione pressochè completa e solo poche pedine, e non delle più importanti, vennero messe nel giro di quattro mesi. Eppure il momento di difficoltà è giunto egualmente. In un torneo che va dall'autunno all'estate successiva non c'è squadra che non accusi sconcerto. E' proprio in tali periodi che la unità di classe si rivela. E' nel superare le difficoltà, nel ritrovare il giusto ritmo che la squadra degna di aspirare alla vittoria finale deve essere pronta. Noi, senza ritenere l'Ambrosiana una «vedetta» formidabile, così come seppero esserlo in altre stagioni Juventus e Bologna, non la stimiamo però debole al punto di dover cedere di schianto all'attacco degli inseguitori. Essa potrà riprendersi. Forse non sarà superata, forse neppure raggiunta. Forse vincerà il torneo. Ed allora il periodo attuale non apparirà che come una parentesi, di trascurabile importanza.

Genova e Juventus

Tuttavia ciò che conta, per ora, è che la lotta si è riaccesa. Proprio mentre l'Ambrosiana perde terreno, Genova Juventus Roma e Bologna ne conquistano. Queste quattro squadre hanno ottenuto, nella domenica ultima, due vittorie e due pareggi in trasferta, il che non è poca cosa. Il Genova è davvero splendido nella sua marcia di avvicinamento ai primi. Ancora a ranghi incompleti continua a vincere, in casa e fuori, con una regolarità sorprendente. E' una squadra viva, senza compartimenti stagni; una squadra equilibrata, volitiva, ricca di giuoco. La sua baldanza la rende fortissima anche su quei terreni avversari che in questa stagione... scottano sotto i piedi dei visitatori. Il calendario è favorevole ai rosso bleu ed ogni speranza appare legittima. Se lo scudetto di detentori della «Coppa» restasse ai genovesi quali «campioni d'Italia» ci sarebbe sinceramente da esserne lieti.

Poi c'è la Juventus, la più enigmatica squadra del torneo. La «solita Juventus» come dicono gli avversari suoi che se la vedono ogni anno ripresentare nelle prime, nelle primissime posizioni. La si critica perchè non ha un attacco folgorante, ma se lo avesse, essa sarebbe al primo posto, ed inattaccabile. La forza sua sta nella incrollabile difesa, vero baluardo contro il quale si spuntano, in ogni gara, gli attacchi avversari. Questa difesa può permettere alla Juventus di destreggiarsi in modo da prendere parecchi punti anche in trasferta. E per questo la minaccia juventina è seria.

Il torneo che pareva finito ricomincia. Agli spettatori restano cose interessanti da vedere.

Luigi Cavallero

Anche l'U. C. I. finalmente! vuol vedere il film di Van de Vjiver

Il signor Rousseau ha chiamato ieri da Parigi al telefono l'autore di quel piccolo film che sta dandogli tante seccature: e gli ha detto che il presidente dell'U.C.I. avrebbe avuto piacere di vederlo a Parigi giovedì prossimo, giorno in cui si adunerà la Presidenza per riesaminare il famoso caso Van de Vjiver. Finalmente i signori Burgi e Rousseau si sono accorti che valeva la pena di esaminare un documento — della cui esistenza sono direttamente a conoscenza da tre settimane — che può far loro fare una brutta figura al congresso di Natale prossimo, e che è meglio far macchina indietro prima.

Naturalmente, il sottoscritto ha aderito all'invito, ma per suo conto, non potendo subordinare tutte le sue faccende alle cause che s'è preso a cuore. Arrivederci, dunque, fra tre giorni, amici. Intanto potete preparare il dispositivo della sentenza che annullerà la vostra precedente...

G. A.

Straordinaria offerta a Sindelar ed un rifiuto ancor più straordinario

Vienna, 31 gennaio.

Secondo quanto ci risulta il calciatore Sindelar, considerato negli ambienti sportivi internazionali come il miglior centro avanti del mondo, ha ricevuto in questi giorni una proposta da parte del direttore del «Carlton Athletic Club», di Londra, di trasferirsi in Inghilterra dietro offerta d'ingaggio di franchi 1.750.000. Rifiutando l'offerta, Sindelar ha dichiarato che egli non ha alcuna intenzione di recarsi a giuocare all'estero e che continuerà a difendere i colori dell'«Austria» di Vienna.

PASSET VITTORIOSO nella gara di discesa del raduno sciistico magiaro

(DAL NOSTRO INVIATO)

Matrahaza, 31 gennaio.

Nello stesso giorno in cui sono state rese in patria le estreme onoranze funebri a Giacinto Sertorelli, caduto eroico dello sport fascista, un atleta in maglia azzurra ha fatto sventolare in alto il vessillo dello sci italiano, riconfermando nell'ora stessa del maggior abbattimento quello che è il grido supremo del Fascismo: forza, fede e coraggio.

Trionfando nella grande prova di discesa del raduno internazionale organizzato dalla Federazione magiara di sci, Francesco Passet, del Sestriere, ha voluto portare l'omaggio di una vittoria colta in terra straniera alla memoria del camerata scomparso. «Mi sembrava giusto — ci ha detto nel suo linguaggio semplice di montanaro Francesco Passet pochi istanti dopo la sua vittoria — che nel momento in cui uno di noi è venuto a mancare un altro dovesse vincere».

La splendida affermazione atletica di Francesco Passet si confonde così in un simbolico gesto di alta bellezza sportiva. L'atleta azzurro, che è soltanto alla sua terza uscita in campo internazionale (tenuto lontano per lungo tempo dalle competizioni, in seguito a un disgraziato accidente, Francesco Passet è stato incluso soltanto quest'anno nella rappresentativa nazionale con la spedizione a Megève e a Wengen) si è imposto come ha voluto, sopravanzando tutti i migliori rappresentanti di sei Paesi: Austria, Svizzera, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Bulgaria. A questi Paesi è inoltre da aggiungere la Germania il cui più forte rappresentante qui presente, Hintermeyer, correva fuori gara ed è stato lui pure nettamente battuto da Passet.

Complessivamente erano in lizza oggi ben 70 concorrenti, di cui 63 soltanto sono arrivati al traguardo: tra costoro tre soli si sono avvicinati al tempo da primato stabilito dall'italiano: il fortissimo accademico svizzero Franciolì, il polacco Schindler e l'austriaco Reinhardt. Anche essi, peraltro, hanno dei tempi nettamente superiori a quello dell'italiano, il quale, stabilendo oggi il nuovo primato della pista del monte Kekes (620 metri di dislivello su 3500 metri di sviluppo lineare) batte i precedenti di oltre mezzo minuto. Francesco Passet si è imposto sia nella discesa del ripidissimo pendio iniziale, da lui affrontato con magnifico impeto e stile ammirevole, sia nel lungo tratto in falso piano sul quale ha avuto modo di far rifulgere le sue doti di fortissimo fondista.

Accanto al rappresentante del Sestriere un altro elemento della squadra azzurra in Ungheria, il fiorentino Alessandro Sabbatini si piazza ottimamente, conquistando l'11° posto. Ottima pure la prova dei giovanissimi Hosquet e Marcellin (i quali con i loro 17 anni sono, di gran lunga, i più giovani concorrenti della prova odierna) classificatisi rispettivamente al 15° e al 22°.

La competizione si chiuderà nella giornata di mercoledì, con la disputa di un grande concorso di salto che vedrà in lizza ben 60 concorrenti appartenenti a 10 paesi, tra cui due norvegesi, cinque tedeschi, tre austriaci e due giapponesi. L'Italia sarà rappresentata a questa prova dal forte saltatore azzurro Ugo, Da Col, il quale ha già avuto modo, nel corso degli allenamenti svoltisi in questi giorni, di affermarsi come uno dei più quotati concorrenti.

Ecco la classifica della prova di discesa: 1. Francesco Passet (Italia) 4'18"2/10; 2. Franciolì (Svizzera) 4'21"8/10; 3. Schindler (Polonia) 4'23"2/10; 4. Reinhardt (Austria) 4'25"4/10; 5. Tassonyi (Ungheria) 4'26"5/10; 6. Bochenek (Polonia) e Damjen (Ungheria) 4'27"8/10; 8. Philipp (Cecoslovacchia) 4'29"2/10; 9. Enichlmeyer (Austria) 4'32"; 10. Balatoni (Ungheria) 4'32"8/10; 11. Sabbatini (Italia) 4'33"; 12. Calk (Ungheria) 4'35"4/10; 13. Banyasz (Cecoslovacchia) 4'38"; 14. Kosvari (Ungheria) 4'39"; 15. Hosquet Aldo (Italia) e Szokolay (Ungheria) 4'39"5/10; 22. Marcellin (Italia) 4'44"2/10.

Guido Tonella

FRANCESCO PASSET

Anziani e giovani piloti nella squadra dell'Alfa-Corse

Roma, 31 gennaio.

L'ing. Gobbato, Dir. Gen. dell'Alfa-Romeo, ha accolto la proposta del direttore dell'Alfa-Corse relativa all'assunzione, per la prossima stagione sportiva, di tutti quei piloti già appartenenti alla «Scuderia Ferrari», che avevano esternato il desiderio di continuare la loro collaborazione. Saranno quindi in questi giorni perfezionati accordi con Nuvolari, Farina, Sommer, Tadini, Pintacuda, Biondetti, Severi, Siena, Villoresi E.

L'Alfa-Corse, pur non potendo ora prevedere la mole di attività che sarà possibile svolgere, si ripromette di far partecipare i predetti piloti a numerosi allenamenti, onde vedere quali fra di essi, oltrechè ad eventuali altre giovani promesse, potranno fare parte della squadra definitiva che verrà formata per la disputa dei futuri Grandi Premi, cui ha in programma di partecipare quando le nuove vetture saranno ultimate.

Il VI congresso a Genova di medicina dello sport

Roma, 31 gennaio.

Nella prima metà di novembre del corrente anno si svolgerà a Genova, il sesto Congresso nazionale di medicina dello sport, indetto dalla Federazione medici sportivi.

A quanto risulta, i temi trattati saranno i seguenti: riduzione della capacità lavorativa professionale per lesione degli organi interni in seguito ad attività sportiva; riduzione della capacità lavorativa professionale per traumi dell'apparato locomotore nell'attività sportiva.

NOTIZIARIO

Il girone di ritorno del Guf Torino nel campionato di rugby. — La Federazione Italiana Rugby ha compilato il calendario delle gare di ritorno del campionato di Div. Naz. Ecco il calendario riguardante il Guf Torino: 6 febbraio: Guf Torino-Guf Roma; 13 febbraio: Guf Milano-Guf Torino; 20 febbraio: Guf Torino-Guf Bologna; 13 marzo: Guf Genova-Guf Torino; 20 marzo: A. S. Roma-Guf Torino; 3 aprile: Guf Padova-Guf Torino; 10 aprile: Guf Torino-Amatori Milano.

Braddock dà un addio al pugilato. — Dopo un lungo colloquio con la moglie e col suo procuratore, Braddock ha preso, a New York, la decisione di ritirarsi dallo sport. Il beniamino delle folle ha dichiarato: «Ho vinto il mio ultimo combattimento e mi credo capace di battere i pesi massimi attuali; ma non voglio più salire sulla pedana. Comunque ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato durante la mia carriera e dico addio al pugilato, al quale debbo tutto e che non mi deve nulla».

Eyston vuol migliorare il suo primato! — Mandano da New York che il corridore Eyston ha affittato fino al prossimo settembre, la famosa pista naturale di Bonneville, detta del Lago Salato, onde servirsene esclusivamente per i suoi allenamenti. Eyston desidera che essa rimanga a sua completa disposizione, poichè gli altri concorrenti, a quanto pare, l'avevano mal ridotta, specie nelle curve. I concorrenti John Cobb e D. A. Jenkins, però, non hanno preso la cosa con spirito e si sono mostrati assai seccati per tale decisione.

Pubblicità Economica

RISPOSTE AGLI ANONIMI

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «Pubblicità economica» col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi. I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe, tenui e lontane speranze; gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Rarissimamente qualcuno, senza preventivo intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'Inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali: essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminazione; non pretenda di sostituirsi all'Inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara fra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti, è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTEREI 300-400 quintali platani, [illegible] lavorazione. Scrivere casella 125 B. Unione Pubblicità Italiana Torino. 11260

ARTICOLI carnevale cotillons, stelle filanti, coriandoli, cappelli carta, palline, trombe, intonarumori, maschere ecc., globi, lanterne, ghirlande, salviettine, tovaglie carta. Chiedere listino Cartoleria Gay, Corte Appello 14, Ingrosso dettaglio. 196

ASSORTIMENTO cuscinetti, ulare, rulli, supporti, trasmissioni, qualunque misura, materiale nuovo, occasione, traverse Casa Cuscinetto, corso Vittorio 29. 139

FERRO tondino, quadro, trafilato, poutrelles, filo ferro, reggette, chiodi, materiale nuovo, liquido. Giacosa 1 bis. 139

LIQUIDIAMO prezzi bassi utensili per metalli, legno; acciai laminati, trafilati, fabbricando attualmente solo utensili superrapidi. Ercole. Chatlier, Don Bosco 22. 11191

MAGLI Bechè, mazza 60-125 liquida Stabilimento corso Tortona 50.

TRAPANI Bandiera foro 25 a 50 sbraccio 600 a 1000, altri colonna foro 15 a 30, occasione liquida Stabilimento corso Tortona 50.

PIALLE ferro, prismatiche 3400×1060, limatrici corsa 300×900, occasione liquida Stabilimento corso Tortona 50.

TORNI prismatici da 1 a 4 metri, frontale piatto diametro 1500, liquida Stabilimento corso Tortona 50. 139

SABBIATURA eseguiamo prezzi modici, forniamo pure sabbiatrici. Stac. La Loggia 16. 31042

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affarone, caffè pasticceria, forte lavoro, [illegible] Donadio, Quintino 8. 11332

A. Ampissa bottiglieria, tabaccheria nettissimo 30.000 annue, ritiro commercio, straoccasione. Faletti, Nizza 17. 11384

A. Angolare bottiglieria biliardo giuochi bocce 300 giornaliere, 27.000. Faletti. Nizza 17. 11385

ABBIAMO eccezionale occasione tabaccheria reddito dimostrativo 30.000-35.000 cedo 70.000, Garibaldi 18, Cartocci. 11309

A. Latteria centralissima litri 320 lavoro due persone, 29.000. Faletti, Nizza 17. 11323

API, Garibaldi 20. Chiosco giornali 1200 copie giornaliere garantite, cediamo. 31127

ARREDATISSIMO negozio floreale invidiabile posizione, vendo 10.000. Garibaldi 18, Cartocci. 11311

AVVIATISSIMO laboratorio artigiano articolo redditizio cerca collaboratore capitalista. Scrivere casella 67 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31230

BARBIERE uomo avendo causa partenza, agevolazioni pagamento. Scrivere casella 55 L. Unione Pubblicità Italiana. Torino. 31218

BOTTIGLIERIA angolare forte lavoro cedesi occasione, Amato, Palazzo Città 9. 11319

CAPITALI dispone Società finanziaria valorizzazione ritrovati industriali. Scrivere Agif, Palestro 3, Torino. 31097

CAUSA altri impegni cedo drogheria 6000. Castigliano, via Baretti 8. 31099

CAUSA espatrio cedo 15.000 urgentemente avviatissimo negozio Porta Nuova manufatti articoli affini. Rivolgersi Cornaglia, Principe Tommaso 46. 31101

CAUSA partenza cedo pasticceria confetteria forno lavorazione ingrosso minuto, licenza vini superalcoolici città provincia. Scrivere casella 33 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31141

CEDESI negozio parrucchiere, affittasi bloccasi gabinetto. Vadacca, Stampatori 7. 31190

CEDO centralissimo emporio vini pressione espresso, pochissimo ammontare, spese minime. Cagnasso, Camerana 14, Torino. 11340

CEDO rivendita pane pasticceria kg. 110, 33.000, Nepote, Monginevro 2. 11335

COMPERO licenze commerciabili, ritirerei commerciabili se occasione. Nepote, Monginevro 2. 11334

CREDITI commerciali piazza Milano ricupera, anticipando spese serio professionista milanese. Scrivere casella 126 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1002

LATTERIA avviatissima centrale cedesi causa malattia. Amato, Palazzo Città 9. 11318

LATTERIA gelateria tavolini, 360 litri giornalieri garantiti, cedo 32.000. Nepote, Monginevro 2. 11334

PENSIONE centro Genova signorile, cosmopolita, avviata, cedesi prezzo conveniente. Scrivere casella 96 D. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 935

TINTORIA stireria centrale lavorone, prova. 4000 trattabili. Tergnano, Principe Amedeo 38. 31121

TIPOGRAFIA attrezzata avviatissima clientela cedesi 60.000. Maineri, via Nizza 87. 31199

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMERES rappresentanza, Torino Piemonte, seria Ditta. Occorrendo deposito, dispongo locali propri, referenze, garanzie. Scrivere casella 149 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31095

RAPPRESENTANTE cercasi che possa suddividere locali studio magazzino e spese personale con altro collega. Scrivere casella 54 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51313

RAPPRESENTANTE provincia di Torino, esclusa città, Cuneo, Aosta viene richiesto da importante distilleria liquori specialità aperitivo. Scrivere con referenze: Mella Angelo, via Donizetti 4, Varese. 1007

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMERICANA conoscenza italiano cercasi per traduzioni conversazioni. Indicare età. Scrivere casella 141 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31082

CERCANSI ovunque persone ascolti ore libere affidando facile produzione domicilio, Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratis. Mania, Roma. 791

CERCASI abilissima giovane indossatrice. Presentarsi Trinelli, piazza Castello 25. 11328

CERCASI signorina dattilografa corrispondente pratica contabilità officina. Scrivere casella 51 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51189

DATTILOGRAFIA insegnamento, affittansi anche macchine. Via Lucia Nazzani 46, Rossi. 30940

GRANDE azienda vinicola cerca funzionario abilissimo organizzazione commerciale ramo vendite, profonda pratica ramo clientela articolo. Inutile presentarsi senza curriculum vitae primo ordine. Scrivere casella 40 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1004

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

BANCARIO trentadueenne, referenze, disposto cauzione, amministrerebbe. Scrivere casella 56 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51019

ESPERTO paghe cottimi costi magazzino acquisti offresi. Scrivere casella 146 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31088

MUNICIPIO: funzionario pensionato espertissimo amministrerebbe stabile. Tessera postale 345.667, Torino. 30581

SIGNORINA distinta offresi compagnia cura persona sola. Miti pretese. Scrivere casella 66 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51222

TAGLIATORE sarto, provetto, abilissimo uomo classici signora, capace taglio serie, offresi a seria ditta. Scrivere casella 36 D. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 961

TECNICO lunga esperienza torni paralleli, automatici, offresi ovunque impiego adeguato. Scrivere casella 147 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31049

7) DOMANDE DI LAVORO (Opera), persone di servizio)
L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

CONIUGI portinai importante stabilimento meccanico in Piemonte offronsi portineria stabilimento in Torino o vicinanze. Scrivere casella 148 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31098

PORTINAIA temerata offresi portineria. Telefono 71.204. 31086

TRENTENNE, abile cucito, stiro, ottime referenze, offresi guardarobiera, famiglia, alberghi. Francesca, corso Siccardi 4. 31081

48enne cerca qualunque lavoro, commissioni, anche saltuariamente, mili pretese. Fasolis, corso Vittorio Emanuele 61, Torino. 51192

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

FILOSOFIA pedagogia lezioni conversazioni lavori titolare superiori. Scrivere casella 153 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31122

FRANCESE: signorina insegna rapidamente propria lingua. Corso Vinzaglio 83, terzo. 51198

PIANOFORTE, 25 mensili bisettimanali, esperta insegnante. Gioberti 90, piano terzo. 11269

TEDESCA diplomata dà lezioni, conversazioni, traduzioni. Federa, Re Umberto 122. 31096

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegante camera. Ughes, corso Regina Parco 2 (Giardini Reali). 51200

11) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento, oro, gioie valore brillanti compro massimo, anche impegnati. Barbaroux 22, fronte Colombino. 11316

A. A. A. Altissimi prezzi compero oro, argento, brillanti, gioielli valore. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 11316

AMMOBILIAMENTI Travre, Botero 23, liquidansi sala pranzo, matrimoniali, studi, lampadari. 51120

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo quattrocentesca 1700. Matrimoniali Novecento, Rinascimento, studio. Liquidatore, Garibaldi 13 (cortile). 11041

ARCIOCCASIONE Singer e mobile secrétaire, altra mano, 75, Dova, Pallamaglio 14. 31103

ASSORTIMENTO vastissimo mobili liquidansi prezzi eccezionali, facilitazioni. Pagella, Mazzini 44. 0606

CAUSA partenza vendonsi mobili diversi gabbie adatte animali. Gassino 10 ter. 51144

CERCASI addizionatrice. Precisare tipo, prezzo. Scrivere casella 68 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51305

GRANCODA Steinway ultimo modello perfette condizioni occasionissima vendesi. Fabbriche Riunite Pianoforti Schulze-Pollmann Bolzano-Gries. 11078

LIBRI antichi, autografi, biblioteche importanti acquisto recandomi ovunque. Moretti: casella postale 10, Milano. 984

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili: Sedicesimo, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Ormea 27 bis. 11296

MACCHINA cucire Singer 16 K occasionissima vendo. Piovano, Gioberti 52. 11313

MATRIMONIALE tre specchi vende privato. Visibile 13-15 custode, Venti Settembre 54. 31030

MATRIMONIALE 950, pranzo 550, cucine. Lagrange 29 (cortile). Caron Elvo. 30091

MATRIMONIALI 995, salotti 390, cucine 275. Caron, Principe Amedeo 20.

MOBILI, soprammobili, quadri, bronzi, specchiere, provenienza fallimentare, liquidansi. Artisti tredici, pomeriggio.

POLTRONE pelle ribassatissime; approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto 15 (cortile). 31015

PRANZO, studio Rinascimento, matrimoniale, cucine smaltate, sofaletto. Mazzini 22, Verniciatore. 11330

PRIMARIO stabilimento mobili, Giuseppe Verdi 26, Vastissimo assortimento, prezzi bassissimi; matrimoniali 500, pranzo 585. Emporio mobili lusso, fabbricazione propria. Pregi diversi. 302

RADIO occasioni, radiofonografo americano, altro Phonola, tre onde. Rostagno, Pallamaglio uno. 11300

SOPRABITI signore completi giacca donna paltò liquidiamo quasi gratis lire 90, elegantissimi 160. Sacchi 34.

TRE poltrone tipo americano per barbiere, banco rovere a cassetti, svendonsi. Telefonare 46-455. 31119

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente Casa Nostra, Varese. 11249

30enne due lauree posizione sposerebbe signorina ricca. Scrivere casella 163 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Amministrazioni Sanzol, Sant'Agostino due, acquista stabile centralissimo anteguerra, oppure basse costruzioni, sopraelevabili. Nessuna mediazione. 51810

ABBIAMO occasione casa 22 camere centrata (adiacente Cibrario), 10.500 nette, 145.000, Garibaldi 18, Cartocci. 11312

A. Casa su corso camere 19, negozi, bolto 7500, 112.000. Faletti, Nizza 17. 11300

A. Casa 54 camere redditizia contanti 170.000 eventualmente permutasi. Repilia, Lagrange 29. 51314

ACQUISTASI casa qualunque cifra. Scrivere specificando metri cubi quadrati camere reddito lordo, esclusi mediatori. Rossi, via Denina 4. 30635

AFFARE 50.000 casa 6 camere giardino invidiabile posizione. Garibaldi 18, Cartocci. 11310

ANGOLARE casa centralissima camere 125 importanti negozi netta nettissimo, 950.000. Faletti, Nizza 17. 11321

CAPOMASTRO sviluppo lavoro preventiva case nuove. Scrivere casella 152 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31108

CASA altamente signorile, Crocetta, vendesi da Società Immobiliare, 1.300.000, facilitazioni ipotecarie. Archiardi, Settembre 58. 11256

CASA scentata, moderna, camere 36, reddito 6.25, occasione 245.000. Olietta, Carlo Alberto 40. 31116

CASA nuova in corso, semi-centrale, 60 camere, vendesi 4 netto, accettasi parziale permuta. Dottor Balsamelli, via Doria 12. 31109

CASA semi-centrale, esenzione venticinquennale, quattordici alloggetti, trentacinque camere, 340.000. Archiardi, Venti Settembre 58. 11257

CASA 50 camere esentata reddito 38.000, vendo 560.000, accettasi parte terreno, Pietro Micca 6, Serrano. 31195

OCCASIONE casetta 14 locali, orto, Cascine Vica (Rivoli), vendesi 25.000 più mutuo. Balsamelli, via Doria 12. 31110

PALAZZINA presso corso Francia esente otto camere accessori termo giardinetto vendesi prezzo conveniente esclusi mediatori. Telefonare 43-968. 30968

TERRENI fabbricabili corsi Vittorio-Francia vendo convenientissimi. Olietta, Alberto 40. 31115

VENDO signorile appartamento sei vani accessori rialzato, facilitando pagamento, via Talucchi. Scrivere casella 112 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11184

26.000 (Cavoretto) casa 6 camere, grandissimo giardino. Bassino, Po 31. 51193

180.000 casa esentata 16 camere garage cambio altra casa pagando differenza. Pietro Micca 6, Serrano. 51204

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittasi alloggio dieci camere disimpegni, termo particolare, bagno. Visibile dalle 12 alle 16. Rivolgersi portinaia, via della Rocca 4. 30913

APPARTAMENTO quattro camere cucina termo bagno e accessori vendo. Via Denina 1 (Giardino Reale). 31118

PRIMO aprile cerco 5 camere cucina ed accessori possibilmente centrale casa nuova. Scrivere Cibrario, via Cernaia 7. 31096

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

12) COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

19) SMARRIMENTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

15) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA nuovo Hôtel Excelsior pieno mezzogiorno confortevole parco. Migliori prezzi. 13

CHALLANT S. ANSELME (Aosta). Pensione Miravalle, posizione incantevole, molto soleggiata, vitto sanissimo, trattamento signorile, comodità. 11134

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA cabriolet, 1100 guida destra, [illegible]

FURGONCINI triciclo [illegible]

MILLE Miglia, [illegible]

PRIVATO vende 1100 nuova [illegible]

SCOMBRO locali, vendo, [illegible]

1800 ultima serie [illegible]

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, Torino, tel. 43-581
Visite giorni feriali ore 15-17

Dott. CASALEGNO Specialità in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via XX Settembre 62 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19,30 - Festivi 10-11
Telefono 50-646

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 18 - Sale separate
Tel. 49-528 - Ore 11-13, 17-20 - Fest. 9-12

Dott. BARAVALLE Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via G. Verdi 34. Salotti separati. Telef. 51-380. Ore 9-11, 15-18, 18-20; fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Louis Bassani [illegible]
Ridu. per operai Ore 10-15 e 16-20

Prof. Dott. MARZOCCHI Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via Accademia Albertina, 31
[illegible]

Dr. P. ADLER Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Ore 9-13; 16-20. Fest. 9-12. Sale separate
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma

L'oroscopo

Una leggera dissonanza Luna-Saturno e la congiunzione Marte-Saturno renderanno possibili ostacoli e dispiaceri. La giornata, scarsamente favorevole ai temperamenti aggressivi, non si presterà alle iniziative e renderà probabili urti, collisioni o cadute.

I nati oggi avranno carattere alquanto difficile, perchè portato al pessimismo e alla ritorsione.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Martedì 1 Febbraio 1938 - Anno XVI — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: l'Europa settentrionale è sotto l'influenza della depressione scandinava che per questo attenista interessa anche l'Europa centrale. Una nuova depressione è giunta sull'Islanda. L'anticiclone atlantico si protende sull'Europa sud-occidentale con cuneo a nord delle Alpi. Su quasi tutta l'Italia si ha quindi afflusso di aria fredda di origine continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in generale temporaneo miglioramento con perturbazioni residue sulle regioni meridionali. Successivo nuovo lieve peggioramento in alta Italia.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo nuvoloso sulla Liguria, poco nuvoloso con nebbie al mattino in Val Padana. Venti deboli occidentali. Mare Ligure poco mosso. Temperatura stazionaria.

La Francia oscilla tra Mosca e Londra

I comunisti attaccano Delbos per la sua politica societaria

Parigi, 31 gennaio.

Sintomi di vario genere inducono a credere che i Soviets, insoddisfatti dell'azione diplomatica della Francia, unicamente ligia alle direttive britanniche e recalcitrante ai suggerimenti di Mosca, si preparino a suscitare al gabinetto Chautemps nuove difficoltà. Prima ancora che i testi della Carta del lavoro siano stati resi noti nella loro forma definitiva, l'agitazione contro di essi tende a organizzarsi. I 75 mila metallurgici della regione di Lilla hanno virtualmente deciso lo sciopero se non otterranno soddisfazione su di un certo numero di domande, di cui i loro delegati si faranno interpreti domani presso il ministro Frossard e che vanno da un nuovo aumento salariale a notevoli modifiche dei testi di legge in questione sopratutto per quanto riguarda la scala mobile. Un'agitazione analoga si conferma in seno ai metallurgici parigini.

L'atmosfera sociale continua, dunque, a essere delicata. Ma quel che fa pensare anche maggiormente a nuove mene sovietiche, è la propaganda che continua a svolgersi negli ambienti parlamentari in favore di un gabinetto con partecipazione comunista. La notizia lanciata ieri che Chautemps stesse per chiedere i pieni poteri in materia finanziaria, nervosamente smentita dal capo del governo, seguita oggi da un discorso del ministro delle finanze riconfermante il proposito di non applicare il controllo dei cambi e di opporsi alla speculazione contro il franco, procura agli osservatori la sensazione che il gabinetto si senta scosso dagli intrighi che lo insidiano e che alla speculazione contro il franco possano non essere estranei gli ambienti bancari infeudati alle sinistre.

Secondo la Liberté l'offensiva contro il ministero avrebbe fra i suoi animatori, o i suoi strumenti, anche il ministro del Commercio. E' noto infatti che sin da prima della caduta del gabinetto social radicale, Cot avrebbe dovuto comparire davanti alle commissioni aeronautica e finanziaria della Camera per rendere conto della propria gestione notoriamente poco felice. Alcuni senatori membri delle due commissioni indicate vorrebbero ora che della specie di commissione d'inchiesta già ventilata chiamasse a far parte dei funzionari del Ministero delle Finanze. Interpretando tale modifica del programma iniziale come pericolosa per lui, l'ex ministro dell'Aria preferirebbe, secondo l'organo di Doriot, uscirsene per il rotto della cuffia di una nuova crisi ministeriale.

Astrazion fatta dalla maggiore o minore attendibilità di questi pettegolezzi sta di fatto che l'organo comunista parigino accoglie ruvidamente Delbos di ritorno da Ginevra rimproverandogli di non avere saputo spuntare nè in materia di affari estremo orientali, al cui riguardo la mozione del 29 gennaio gli sembrava anche più debole della mozione di Bruxelles, nè in materia di politica romena, dove Micescu ha avuto causa vinta contro gli ebrei, nè in materia di fedeltà al patto societario, giacchè l'opposizione di Unden e di Motta contro l'articolo 16 continua tale e quale e trova anzi nell'atteggiamento negativo adottato verso la Cina non ostante gli appelli di Wellington Koo, la prova che l'articolo sulle sanzioni è in realtà caduto, di guisa che la formula degli Stati neutrali si risolve nel mutare uno stato di fatto in uno stato di diritto.

Delbos, sempre più spazientito dagli attacchi degli agenti di Mosca, si è difeso diramando nel partire da Ginevra, un comunicato dove giustifica il proprio operato, almeno per quanto concerne la Cina, negando che Wellington Koo abbia mai chiesto alle Potenze occidentali qualcosa di più di un semplice pezzo di carta «per affermare la continuità dello spirito solidale della Lega delle Nazioni verso il governo cinese». Ma è chiaro che il malumore franco-russo persiste e che non sarà facile eliminarlo finchè Mosca nutra, a torto o a ragione, il convincimento di avere tanto in mano da poter pesare sulle decisioni di Parigi.

Intanto il Ministro della Marina, in una dichiarazione ai giornalisti, ha prospettato oggi in termini non equivoci il proposito della Francia di non lasciarsi distanziare in fatto di costruzioni navali.

«Tutte le previsioni da noi fatte nel 1937 — ha detto Bertrand — sono da rivedere. L'esempio di moderazione che era il nostro bilancio navale del 1937, non ha avuto eco nel mondo. Rimanere più a lungo in questa posizione, sarebbe compromettere irrimediabilmente i nostri interessi sui mare e al di là dei mari. Io conto di mettere il governo al corrente di questa situazione e proporgli le misure appropriate. Noi siamo in grado, non appena una decisione sarà presa e quindi i mezzi finanziari saranno a nostra disposizione, di ristabilire la nostra situazione navale attualmente menomata. Io non posso naturalmente darvi precisioni sui miei progetti; posso dirvi però che l'essenziale delle misure che preconizzerò, consisterà nel non differire più a lungo la sostituzione di certe vecchie unità».

Si ritiene che Bertrand abbia voluto alludere all'impostazione di nuove corazzate di linea.

Concetto Pettinato

Una battaglia aerea sullo Yangtsè

Sciangai, 31 gennaio.

Si apprende che le truppe giapponesi, dopo aver sfondato le linee di difesa cinesi all'ovest di Ming Kuang, avanzano ora lungo la ferrovia Tientsin-Pukau, in direzione di Peng-Pu. Tale azione ha per scopo di prendere questa città alle spalle. Perciò fin dalle prime ore della mattina è stata ripresa la lotta lungo le linee di fortificazione che corrono tra Ming Kuang e Ling Hai Kuan.

La lotta si è svolta principalmente in vicinanza del piccolo fiume che scorre presso Ming Kuang. Oltre 5000 giapponesi sono riusciti a passare il fiume e ad avanzare in direzione nord, attaccando le posizioni cinesi con un cruentissimo corpo a corpo che ha mietuto il terreno di morti. Dopo che un primo distaccamento era riuscito ad attraversare il fiume, immediatamente un secondo lo ha seguito appoggiato dai carri armati.

Il Gran Quartiere generale giapponese annuncia poi che gli aeroplani nipponici hanno sorvolato lo Yangtsè, ed hanno abbattuto dodici aeroplani cinesi durante un combattimento aereo.

Villaggio presso Nazaret messo a sacco dai ribelli

Gerusalemme, 31 gennaio.

Tra le ultime gesta dei ribelli si segnala il sacco in piena regola del villaggio di Naura nel distretto di Nazaret dove i franchi tiratori riuscirono a rifornirsi lautamente di vettovaglie, di bestiame e di denaro prima di battere ordinatamente in ritirata.

Le perquisizioni personali che durano ormai da una settimana a Gerusalemme ieri si sono svolte specialmente riguardo alle automobili sospendendo per varie ore il traffico in diverse vie della città e riguardo ai caffè e agli esercizi pubblici dove le staffette dei soldati facevano improvvise irruzioni imponendo a tutti i presenti di levare le mani in alto prima di far loro un'accurata visita circa quanto portavano addosso.

Proposta inglese respinta dall'Imam Yehia

Cairo, 31 gennaio.

Il «Mokattam» informa che l'Imam ha respinto la proposta inglese di fortificare la costa yemenita dominante Bab el Mandeb decidendo di fortificarla a spese proprie.

L'avanzata di Queipo de Llano

Due alture conquistate in Estremadura

St. Jean de Luz, 31 gennaio.

La vittoriosa azione di sorpresa condotta ieri dai nazionali di Queipo de Llano nel settore di Don Benito trova conferma in un comunicato emesso ieri sera dal Quartiere generale dell'esercito marxista. In esso è annunciato che le truppe nazionali hanno sferrato un violento attacco sul fronte dell'Estremadura con largo impiego di mezzi aerei e di carri d'assalto. Il comunicato ammette che i nazionali hanno conquistato due altere a sud e sud-ovest di Blazquez e Paraleda.

Si apprende dal fronte di Madrid che nel settore della Città Universitaria questa mattina i marxisti hanno cercato di far brillare una mina che avevano posto sotto la Scuola Agraria superiore, edificio tenuto dai franchisti. I nazionali avevano, però, messo una contromina sotto la Scuola di Veterinaria superiore, e quando i rossi hanno acceso la miccia, questa, anzichè accendere la mina della Scuola Agraria, diede fuoco e fece scoppiare quella sotto la Scuola di Veterinaria, distruggendo parzialmente l'edificio.

Il boato prodotto dallo scoppio fu enorme. Si sono visti numerosi miliziani lanciati in aria dalla forza dello scoppio stesso. Si crede che tutti i marxisti che si trovavano nell'edificio siano morti. Tutti i vetri nei dintorni sono andati in frantumi. Approfittando del panico prodotto fra i nemici, i nazionalisti sono avanzati occupando le trincee nemiche, senza colpo sparare. L'artiglieria nazionale ha nel contempo aperto un violento fuoco contro le posizioni governative di Guadalajara.

Si apprende che il capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito rosso spagnuolo ha ordinato la cremazione di tutti i cadaveri dei soldati morti in combattimento. La misura viene giustificata colla difficoltà di dare pronta sepoltura al numero estremamente elevato dei morti tra le file dell'esercito marxista. La notizia ha sollevato viva indignazione negli ambienti cattolici della Spagna nazionale.

Secondo una notizia proveniente da San Sebastiano, viene, poi, smentita ufficialmente la notizia pubblicata all'estero, secondo la quale tre deputati membri del Governo basco sarebbero stati fucilati. Si ha, infine, notizia da Tangeri che le autorità nazionali hanno sequestrato e trasportato a Ceuta la nave inglese Bidney. Sette dei 34 uomini che compongono l'equipaggio sono stati autorizzati a partire per Marsiglia, via Tangeri.

Il nuovo governo della Spagna nazionale

Franco mantiene il comando delle Forze di terra, del mare e dell'aria

Burgos, 31 gennaio.

Il generale Franco ha promulgato un'importante legge, la quale fissa i principî a cui dovrà ispirarsi il nuovo ordinamento politico ed amministrativo dello Stato nazionale spagnolo. La legge stabilisce, come principio fondamentale, la creazione di un governo normale, sotto la presidenza del generale Franco, senza parlamento.

Il nuovo governo nazionalista spagnolo è stato quindi così costituito: *Presidenza del Consiglio:* Generale Franco - *Vice presidente e Ministro degli Esteri:* Jordana - *Cultura e Istruzione:* Saint Rodriguez - *Economia:* Suanchez - *Guerra:* Generale Orgaz - *Marina:* vice Ammiraglio Cervera - *Aria:* Generale Kindelan - *Lavoro e Azione sindacale:* Gonzalez Bueno - *Ordine pubblico:* Martinez Anido - *Interni, Stampa e Propaganda:* Serrano Suner - *Lavori Pubblici:* Alfonso Pena - *Agricoltura:* Beunza - *Giustizia:* Conte Rodezno - *Ministro di Stato senza portafoglio:* Fernandez Cuesta.

Alcuni di questi nuovi Ministri hanno già tenuto importanti cariche al tempo del Governo di Primo de Rivera: Jordana, come Alto Commissario per il Marocco, Saint Rodriguez, come membro dell'Assemblea Nazionale, Martinez Anido, come Ministro dell'Interno. Fra gli altri: Suanchez è membro dell'Ufficio direttivo delle fabbricazioni belliche e delle costruzioni navali; Serrano Suner è cognato del generalissimo Franco; Fernandez Cuesta è segretario generale del Partito unito spagnolo; il conte Rodezno è l'ex-capo del gruppo tradizionalista.

La legge firmata dal generale Franco per l'organizzazione del nuovo Stato, è di importanza fondamentale. Essa dispone la formazione di un Governo regolare, che reggerà d'ora innanzi la vita pubblica nella Spagna nazionale. Nella esposizione dei motivi, la legge, dopo aver ricordato la costituzione della giunta tecnica dello Stato e dei diversi segretariati tecnici al principio del movimento nazionale, rileva che questi organi di amministrazione si sono rivelati insufficienti, man mano che si organizzava in modo sempre più completo la vita del paese.

Il carattere normale della vita nel territorio liberato dall'esercito, il volume e la complessità crescenti delle funzioni del Governo e la necessità di istituire un sistema amministrativo regolare, hanno consigliato di riorganizzare i servizi centrali dello Stato, in modo da istituire un Governo stabile ed efficace, senza che ciò pregiudichi per altro la forma definitiva dello Stato. L'esperienza ha suggerito, d'altro canto, di non rinunciare al metodo della divisione del lavoro nella organizzazione governativa, pur riservando la possibilità di perfezionare tale organizzazione. Questa sarà comunque sottoposta all'influenza del movimento nazionale. L'amministrazione sarà impregnata dello spirito nobile disinteressato austero e tenace essenzialmente spagnolo, che ha caratterizzato le origini del movimento.

Seguono gli articoli della legge. Nell'articolo primo si dichiara che l'amministrazione centrale sarà organizzata in dipartimenti ministeriali, ciascuno dei quali sarà retto da un ministro e da un sottosegretario. Gli articoli successivi dispongono che ciascun Ministero comprenderà diversi servizi, che assolveranno i compiti affidati precedentemente alle direzioni generali.

Il comando supremo delle Forze di terra, del mare e dell'aria sarà mantenuto dal Generalissimo. Inoltre saranno istituiti tre consigli superiori, rispettivamente dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, un alto Tribunale di Giustizia militare, una direzione delle Industrie di guerra, una direzione per gli armamenti, ecc.

Il Governo sarà presieduto dal Capo dello Stato. La legge prescrive infine che nel prendere possesso dei rispettivi dicasteri, i ministri presteranno giuramento di fedeltà al Capo dello Stato e al Regime nazionale.

L'OLANDA IN FESTA per il lieto evento a Corte

La Principessa Giuliana ha dato alla luce una bambina - Emma o Guglielmina? - Se non nascerà altro principe maschio questa sarà l'erede al Trono

L'Aja, 31 gennaio.

Il tanto desiderato lieto evento alla Corte reale olandese si è finalmente compiuto stamani dopo lunghe giornate di snervante attesa. Alle 9,47 infatti la Principessa Giuliana dava alla luce felicemente una bambina, la cui nascita è stata salutata da 51 colpi di cannone. La principessina è venuta alla luce con l'amorosa assistenza della Regina Guglielmina.

Siccome il protocollo aveva previsto 101 colpi di cannone per la nascita di un maschio e 51 colpi per la nascita di una femmina, si può immaginare con quanta emozione sono stati contati dalla popolazione gli spari iniziatisi alle ore 9,55.

La notizia della nascita è stata immediatamente comunicata con le macchine telescriventi alle stazioni radiofoniche, alle redazioni dei giornali, alle autorità, alle guarnigioni ed ai municipi. Le campane suonano a distesa. Le sirene nei porti sibilano.

Decine e decine di aeroplani sorvolano città e villaggi, lanciando manifestini di colore arancione. Nelle grandi città gli araldi nei loro tradizionali costumi annunciano il lieto evento. La giornata odierna è stata proclamata festa nazionale.

La Principessina molto probabilmente si chiamerà Emma. Altri però affermano e si dice da fonte bene informata, che ad essa verrà imposto il nome di Guglielmina. Ad ogni modo la neonata avrà il titolo di «Principessa d'Orange-Nassau e Principessa di Lippe di Biesterfeld». Essa sarà, dopo sua madre, l'erede del trono. Ma i suoi diritti di successione muteranno nel caso in cui dovesse nascere un Principe, il quale, secondo la legge di successione, avrebbe la preferenza davanti alla sorella.

Il Principe Bernardo, alla presenza del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Interno, denuncierà in giornata la nascita della figlia davanti al Borgomastro di Baarn.

L'ARALDO ANNUNCIA AL POPOLO la nascita della principessina che forse sarà erede al trono. (Telefoto).

Manifestazioni di chiassosa allegria si sono avute attorno alle scuole, dove i bimbi hanno avuto vacanza ed hanno ricevuto doni a cura delle autorità municipali.

Migliaia di persone si sono accalcate attorno al castello di Soestdijk, ma qui le manifestazioni di giubilo hanno avuto un carattere più tranquillo, poichè, per esplicito desiderio della Regina, nessuna manifestazione doveva essere organizzata per non turbare la calma necessaria per la madre e per la neonata. Anche il traffico dei veicoli attorno al castello è stato sospeso.

Nel giro di pochi minuti, tutto il Paese è stato fiorito di bandiere, dalla capitale fino al più sperduto villaggio. Ovunque, dagli uffici, dalle fabbriche, dalle case, la gente scende in istrada, dove si svolgono manifestazioni entusiastiche per il fausto evento. Una caccia affannosa viene data ai foglietti che a migliaia vengono lanciati dagli aeroplani e che concludono l'annuncio della nascita della Principessa reale con le parole «Viva la Casa di Orange-Nassau!».

All'Aja 24 araldi, vestiti in fastosi costumi, hanno cavalcato per le vie della città annunciando con squilli di tromba la lieta notizia e la popolazione tutta si è riversata subito nelle strade dando sfogo ad una gioia sfrenata che non conosce limiti.

Al castello di Soestdyk continuano a pervenire da ogni parte del Paese e dall'estero telegrammi di augurio e preziosi regali. Le condizioni della Principessa Giuliana, che è stata assistita dal celebre ginecologo dell'Aja dott. De Groot, e della neonata sono ottime. La Principessina giace in un'artistica culla tutta adorna di fiori arancione e di preziosi merletti.

In tutto il Paese nella giornata di domani, che è stata decretata festiva, avranno luogo delle cerimonie religiose e patriottiche per festeggiare la nascita della principessina.

All'Aja, nel medesimo istante in cui si verificava la nascita della bimba regale nel castello di Soestdyk, e cioè alle ore 9,47 precise di questa mattina, un altro bimbo, figlio di modeste persone, veniva al mondo ignaro dell'onore che gli era riservato. La Corte, infatti, ha disposto che gli vengano consegnati dei magnifici regali. Mentre telefoniamo, la folla circola per le strade in preda ad un giubilo indescrivibile che dimostra il sentimento nazionale degli olandesi così sensibili al lieto evento e alla sua importanza che assumerà nella storia.

La nascita della principessina — che pesa circa 8 libbre ed è una vigorosa bambina dagli occhi azzurri e dai capelli chiari — è stata accolta con gioia maggiore di quella che si sarebbe potuto attendere, dato il naturale desiderio che il primogenito fosse un maschietto. E' diffusa infatti la convinzione in ampi strati della popolazione che l'assunzione al trono di Regine sia associata con la tradizione di pace e di benessere del Paese. Si ricorda infatti il periodo di reggenza di Emma d'Olanda, poi l'avvento al trono della Regina Guglielmina celebrato solennemente 40 anni or sono. Durante questi lunghi anni il Paese non dovette mai soffrire alcuna guerra.

Birreria preda dell'incendio per la vendetta di camerieri licenziati

Parigi, 31 gennaio.

Un incendio è scoppiato stamattina nella birreria della grande taverna situata nella piazza dell'Ospedale a Lione. I pompieri accorsi prontamente sul luogo hanno dovuto sfondare la porta per poter penetrare nel caffè: in quel momento si produceva una violenta esplosione che per vero miracolo non faceva vittime. Grazie all'energica opera dei pompieri il fuoco poteva essere rapidamente domato.

L'inchiesta condotta dalla polizia ha permesso di stabilire che si trattava di un atto criminale. I poliziotti constatavano infatti che la porta dell'economato era stata forzata e così pure i cassetti dell'ufficio e che la cassaforte contenente ottomila franchi era stata sventrata e vuotata. Prima di fuggire i malfattori avevano vuotato il contenuto di due latte di essenza appiccandovi il fuoco.

Il proprietario dell'esercizio ha avuto la sorpresa stamattina di trovare nella corrispondenza una lettera anonima scritta in caratteri di stampa, così concepita: «Ci vendichiamo come possiamo. La tua officina e la tua villa subiranno anch'esse la stessa sorte».

Il direttore aveva di recente licenziato una parte del personale ed è appunto fra questo che la polizia, dopo aver preso le impronte digitali, sta effettuando le sue ricerche.

Alte personalità francesi in un processo scandaloso

Parigi, 31 gennaio.

Alla Corte d'appello di Rouen ha avuto inizio la revisione di un grande processo che già aveva appassionato l'opinione pubblica due anni fa. Nel marzo 1936 il tesoro pubblico sporgeva querela per frode contro gli amministratori del «Credito immobiliare della regione parigina». La Corte di Parigi assolveva gli imputati condannando la tesoreria alle spese processuali. La Corte di cassazione annullava la sentenza e rinviava alla Corte d'appello di Rouen il dibattimento.

Il processo solleva grande scalpore a causa della notorietà degli imputati fra i quali sono un ammiraglio, un ex-prefetto, un generale della riserva, un ex-deputato ed altre personalità. La frode ammonta a parecchi milioni. La sentenza sarà pronunciata verso la fine della settimana.

Organizzatore francese spinto al suicidio dagli estremisti

Parigi, 31 gennaio.

Nel pomeriggio di ieri a Saint Anne d'Evenos un centinaio di apprendisti dell'arsenale marittimo di Tolone avevano compiuto un corso d'istruzione in una scuola dei dintorni e si trovavano riuniti in un vallone boschivo in attesa del segnale del ritorno quando udirono una detonazione. Un gruppo di giovani si precipitò nel punto da dove era partito il colpo e scoprì immerso nel sangue, con il petto attraversato da un proiettile, il giovane Enrico Martin di 17 anni, militante socialista e ex-segretario del sindacato degli apprendisti, posto dal quale era stato esonerato di recente per la sua azione troppo moderata.

In una delle tasche del disgraziato, che morì poco dopo all'ospedale di Saint Anne ove era stato trasportato, fu rinvenuta una lettera nella quale il Martin scriveva: «Accuso di avermi condotto alla morte quelli che mi hanno perseguitato». Chi erano i suoi persecutori? Un'inchiesta della polizia nei circoli sindacalisti permise di apprendere rapidamente la verità. Dei giovani camerati del Martin hanno affermato che gli estremisti del sindacato operai del porto erano in cattive relazioni con il segretario degli apprendisti perchè questi si era sempre rifiutato di usare la propria influenza per dirigere il suo sindacato verso l'obbedienza ai voleri di Mosca. Attaccato dal giornale corporativo locale e calunniato dai suoi avversari, il Martin era stato costretto a rassegnare le sue dimissioni da segretario del sindacato sperando che in seguito a questo suo atto diminuisse la violenza degli attacchi. E' stata questa ostilità di cui si sentiva circondato che ha condotto il povero ragazzo all'atto disperato.

LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DEL QUINDICESIMO ANNUALE DELLA MILIZIA opera di Publio Morbiducci coniata dal fascista Bosari. (Telefoto).

I «Sorci Verdi»

I rappresentanti diplomatici che hanno espresso le congratulazioni

Roma, 31 gennaio.

Tra i primi rappresentanti diplomatici stranieri che hanno espresso le loro congratulazioni per il volo transatlantico delle squadriglie dei «Sorci verdi», menzioniamo ancora S. E. Cantilo, ambasciatore d'Argentina, S. E. Berger Waldenegg, Ministro d'Austria; S. E. il barone Villani, ministro d'Ungheria; S. E. Chwalkowski ministro di Cecoslovacchia; S. E. Lobo d'Avila Lima, ministro del Portogallo, e l'incaricato d'Affari del Guatemala.

Il Principe di Piemonte sull'incrociatore Raleigh

Napoli, 31 gennaio.

Accompagnato dal suo primo aiutante di campo, gen. Aymonino, stamane il Principe di Piemonte si è recato in forma privata a bordo dell'incrociatore americano *Raleigh*, che da qualche giorno è all'ancora nel nostro porto. Il Principe, ricevuto a bordo dall'ammiraglio Lackey, che già Umberto di Savoia aveva ricevuto in udienza, ha passato in rivista gli ufficiali e l'equipaggio schierato sul ponte della nave, e successivamente ha compiuto una visita alla nave stessa. Poco dopo, salutato dai ventun colpi di cannone, il Principe ha lasciato l'incrociatore.

Il «Foglio di disposizioni»

Corso d'addestramento militare per gli allievi dell'Accademia di educazione fisica

Roma, 31 gennaio.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. reca:

D'intesa col Ministero della Guerra, è stato istituito un corso di addestramento militare allo scopo di consentire agli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica in possesso del prescritto titolo di studio, la possibilità di ottenere la nomina ad aspirante ufficiale di complemento del R. Esercito senza obbligo di frequenza dei normali corsi allievi ufficiali di complemento. L'alta sorveglianza sullo svolgimento dei corsi è devoluta al Comandante del Corpo di armata di Roma, analogamente a quanto praticato per i corsi allievi ufficiali di complemento universitari. La direzione degli studi militari è affidata ad un ufficiale superiore in S.P.E. del R. Esercito. L'insegnamento delle materie militari è affidato ad ufficiali del R. Esercito in S.P.E. dipendenti dal direttore degli studi militari. Il corso ha inizio il 1.o febbraio XVI ed ha la durata di due anni; in via transitoria nel corrente anno, sarà svolto un corso accelerato per gli allievi che frequentano attualmente il secondo anno dell'Accademia fascista.

Bandi di concorso nell'Amministrazione coloniale

Roma, 31 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i seguenti bandi di concorso.

1) Concorso a 100 posti di volontario coloniale nella carriera di governo (gruppo A).

2) Concorso a 100 posti di aspirante aiutante coloniale (gruppo B).

3) Concorso a 100 posti di alunno d'ordine coloniale in prova (gruppo C).

Tutti gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda indirizzata al Ministero dell'Africa Italiana, Direzione Generale del personale, entro il 15 marzo.

Un'altra lettera di Napoleone III scoperta a Savigliano

Cuneo, 31 gennaio.

Il Podestà di Savigliano, conte Annibale Galateri di Genola, fra gli incartamenti conservati nella sala della Consulta, fra cui sono preziosi ricordi e cimeli, ha rinvenuto una lettera scritta da Napoleone III a Guglielmo I dopo la disfatta di Sedan. Il documento è in filigrana, e presenta tracce d'inchiostro, come se lo scritto fosse stato piegato frettolosamente, non ancora perfettamente asciutto.

Il documento è stato rintracciato fra le carte delle sorelle Milanollo, le celebri violiniste saviglianesi, che nella seconda metà del secolo scorso furoreggiarono in tutta Europa, e la maggiore delle quali, Teresa, aveva sposato a Parigi il gen. Parmentier, aiutante di campo di Napoleone III. Ma senza dubbio si tratta d'un documento apocrifo, a simiglianza degli altri di cui si è parlato in questi giorni.

Il nuovo parroco di Fraconalto
Il paese dei parrocchiani ribelli

Novi Ligure, 31 gennaio.

Ieri ha fatto il suo ingresso a Fraconalto il parroco don Settimio Lazzari, recentemente nominato dall'Arcivescovo di Genova, Cardinale Minoretti.

L'avvenimento, dati i precedenti, ha molta importanza. La nomina e l'ingresso del nuovo pastore sono infatti legati alla vecchia controversia del montano Comune, che un bel giorno perdette la ultra secolare parrocchia perchè il vecchio parroco aveva provvisto a costruirne un'altra in una sottostante frazione. La popolazione del capoluogo, in atto di protesta, come i lettori ricorderanno, si astenne da quel giorno dal battezzare i neonati, dal celebrare le nozze, dal portare ai defunti l'ultimo conforto della fede.

Ora la nomina del nuovo parroco, che è un pio ed ottimo sacerdote, ha lo scopo di pacificare gli animi e di far ritornare all'ovile i ribelli parrocchiani.

I funerali di Sertorelli

Sondrio, 31 gennaio.

I funerali di Giacinto Sertorelli si sono svolti stamattina alle ore dieci in forma solenne. Tutti i negozi erano stati chiusi per lutto cittadino.

Erano presenti alla cerimonia il generale Vaccaro, segretario del CONI, S. E. il Prefetto e il Federale di Sondrio, e il segretario generale della FISI.

Organista che muore mentre suona durante il vespro

Intra, 31 gennaio.

Nel pomeriggio di ieri l'organista Antonio Velorio, di anni 62, mentre stava accompagnando nella chiesa di Alario i canti liturgici del vespro, venne colpito da grave malore e stramazzava al suolo. Sebbene prontamente soccorso da un inserviente e poscia dai fedeli, il poveretto poco dopo cessò di vivere.

NEL SALONE DE «LA STAMPA»

Ermete Zacconi

Il Salone s'aprirà oggi ai nostri amici, alle ore 16, per la riunione che ha lo scopo di far festa a Ermete Zacconi; e, ripetiamo ancora una volta, sarà accordato l'ingresso esclusivamente ai possessori degli inviti, oggi più che mai strettamente personali. Il Salone si chiuderà inesorabilmente alle ore 17 precise.

CRONACA

Lezione di psicotecnica a Casa Littoria

Ieri sera a Casa Littoria è stata tenuta la prima lezione di psicotecnica agl'insegnanti dei corsi di orientamento professionale organizzati dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. Erano presenti i direttori e gl'insegnanti delle varie scuole dei Gruppi rionali. L'ispettore federale dott. Malfettani, delegato all'organizzazione dei corsi, eseguendo le direttive del Federale, ha illustrato lo scopo di tali lezioni, che è quello di mettere in grado gl'insegnanti, attraverso il vaglio della scuola, di distinguere le attitudini degli allievi operai e orientarli nella scelta del mestiere prima di avviarli ai laboratori pratici. L'iniziativa, prima del genere in Italia, ha anche grande importanza per il collocamento, perchè permetterà di indicare agl'industriali, che occupano od occuperanno l'operaio, le maggiori sue capacità. Le lezioni sono tenute dal camerata professore Gatti, assistente al R. Istituto di psicologia sperimentale della R. Università e direttore del Centro di Studi del Lavoro del Sindacato lavoratori dell'Industria.

Il sig. A. Engelmann, personalità francese nel campo dell'assistenza all'infanzia, ha visitato ieri a Casa Littoria il Centro per Stranieri, rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti. Egli ha tenuto a dichiarare tutta la sua ammirazione per le magnifiche realizzazioni dell'Italia fascista.

La morte del pittore Thermignon

E' morto il pittore Carlo Thermignon. Era nato in Torino il 10 maggio 1857 ed era stato allievo di Andrea Gastaldi. Ne seguì le orme, trattò nobilmente l'arte portando alte le tradizioni artistiche italiane ad Alessandria d'Egitto, dove ne dipinse la cattedrale, in Patagonia, in Liguria ed a Torino.

Nuovi soci della R. Accademia delle Scienze

E' giunto il sovrano assenso alla nomina a soci della nostra R. Accademia delle Scienze, classe di Scienze morali, di quattro illustri stranieri: i professori Ernesto Rabel, Raffaele Taubenschlag, Ovidio Densusianu ed Alfredo Jeanroy.

Il Rabel ed il Taubenschlag insegnano diritto romano rispettivamente nelle Università di Berlino e di Cracovia. Il prof. Densusianu, ottimo amico dell'Italia, è docente di linguistica romanza nella Università di Bucarest; Alfred Jeanroy è membro dell'Istituto di Francia e professore emerito di Letterature romanze nell'Università di Parigi e molto noto nel campo degli studi; tra i suoi numerosi lavori piace ricordare il volume «Carducci, l'uomo e il poeta» che è il migliore scritto in Francia su Enotrio Romano.

Svaligia la villa della propria madre

La signora Rosa Carbonato fu Pietro, residente ad Ivrea, il 29 dicembre scorso denunciava alla autorità di P. S. un furto di tela, biancheria e oggetti vari, per un importo di circa lire quattromila, compiuto da ignoti ladri nella sua villa di Valperga (Aosta). Le diligenti indagini iniziate dalla polizia locale e proseguite e portate a termine da questa Squadra Mobile, permettevano di identificare i ladri. Autore principale del furto risultava nientemeno che il figlio stesso della Carbonato, Emanuele Morgando fu Paolo, di 37 anni, abitante in via Cottolengo 31. Suo complice era tale Igino Vinci di Luigi, nato a New York, di 33 anni, abitante in via S. Massimo 44, cameriere disoccupato. Buona parte della refurtiva, specialmente delle pezze di tela, veniva recuperata. Il Vinci veniva tratto in arresto e denunciato per furto, mentre il Morgando, dopo il «fermo» era rilasciato.

Un incendio in una gioielleria
Un pompiere ferito

Ieri sera, nella gioielleria Società Anonima S.A.P.A.V., di cui è amministratore delegato il signor Augusto Colombo, è scoppiato un incendio. I locali della ditta sono in via Roma quasi angolo piazza Castello; i pompieri per accedere nel negozio hanno dovuto sfondare una saracinesca e rompere una vetrina. L'incendio, che ha avuto inizio nelle sale di laboratorio all'ammezzato, ha distrutto un mobile contenente dell'argenteria; i danni ammontano a circa 25 mila lire. Sembra che la causa dell'incendio debba ricercarsi in un mozzicone di sigaretta gettato a terra non spento. Il brigadiere Bisceglio dei pompieri mentre si adoperava per spegnere il fuoco è stato ferito ad un ginocchio da una scheggia di vetro che gli ha prodotto una ferita guaribile in 10 giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA